

ARCHIVES DE LA GRANDE CHARTREUSE



# CHARTREUSE de **PAVIE**

✧ Notre-Dame-de-Grâce ✧

PROVINCE DE LOMBARDIE

---

*Calendrier*

---

# Avvento 11. 10. 2.

- 1° Domenica prima - Sermone - (Ordinazione del Capitolo generale celebrato nel 1887) In Chiesa ore 5½ ecc.  
~~Ore 5½~~ Cominciando da questo giorno sino alla vigilia di Natale inclusive, dopo Prima de Beata si dice la messa: Morate Coeli etc. -
- 2° In tutti i mercoledì e venerdì s'è digiuno di Chiesa, e si segue il 40° 5 dell'Orario - (non in Francia). 1791. 18. 18. 18.
- 3° Se nei detti due giorni cadesse una festa di Capitolo, si segue l'Orario delle feste d'Avvento (~~1887~~); e cottoché si canta una del giorno alle 11.½, dopo la quale l'ultimo del coro destro suona l'Angelus, ch'è seguito dal Refettorio e dal Capitolo.  
" Ore 1.¾. L'agenda se occorre, se non, lo studio.  
" 2.¼. Ricreazione.  
" 2.¾. Vespro de Beata -

## Festa dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria SS.

- Levata 5¼ ~ Sermone ~ 5½ In Chiesa ecc.
- 1° Alle Ore 5¾ Levata all'ora solita, benchè si sia il Sermone.
  - 2° Ed Messa e l'Officio di questa Solennità sono proprii quali

furono approvati pel nostro Ordine da un decreto della Sacra  
Congregazione di Riti 3 marzo 1884

N. B. Nel giorno di Capito in Advento, l'ultimo suono l'Angelus du-  
bita finito il singolarmente.

— 3. Dicembre —

Festa di S. Sirogriano Vescovo e principal  
Patrono della Città e Diocesi di Pavia.  
Dessa è di precetto, e noi pure la celebriamo con Capito.  
L'ufficio e la Messa sono „ De Constanti Confessorij Pontif-  
ficis. —

— 19. Dicembre —

Festa del B. Guglielmo di Fenogli Confessore, con 12 lezioni.  
L'ufficio e la Messa sono „ De Constanti unius Confessorij  
non Pontificij —

~~~~~  
Al 10 dicembre occorre l'anniversario della morte del Conte  
Giacomo Mellerio ristoratore di questa Certosa, pel quale in  
questo steso giorno, purché non sia impedito, celebriamo un  
ufficio, colle orazioni „ Deus cui proprium, quella del Ter-  
cenario, e Fideiium. Nella Messa si aggiunge Omni-  
potens qui vivorum —

o dei Santi Pietro e Paolo, s'anticipa nel mercoledì: tuttavia l'adorazione continua sino al giovedì, in cui si fa anche la processione avanti la Messa conventuale che si suona alle ore 7.  $\frac{3}{4}$ . ed in tutte le messe giusta un decreto della sacra Congregazione, s'aggiunge al secondo luogo, ossia dopo le proprie commemorazioni, l'orazione del S. Sacramento.

## Solennità del Sacro cuore di Gesù.

- 1.<sup>o</sup> Questa festa si celebra nella Domenica immediatamente successiva all'Ottava del Corpus Domini, purché non vi si incontra un'altra Solennità o la Commemorazione di S. Paolo, oppure il giorno dell'Ottava di S. Giovanni Battista, nei quali casi la festa del Sacro Cuore di Gesù si trasporta nel primo giorno libero. (Veggasi il Messale)
- 2.<sup>o</sup> L'Ufficio è proprio, e giusta l'ordinazione d'un capitolo generale spetta al V. G. Priore. Tutti gli Inni, eccetto quello delle Laudi, si finiscono col: Gloria tibi Domine, qui natus es de Virgine etc. I Salmi del 1.<sup>o</sup> e 2.<sup>o</sup> Notturno sono

Domenicali, anche quando la festa si trasporta in un altro giorno - Nel terzo vespertino, si dicono i seguenti cantici: Qui est iste qui venit de Edom, cioè il primo di Pasqua: Tollam quippe vos de gentibus, il terzo di Quaresima: Confitebor tibi Domine, che si trova alle Laudi della feria seconda.

---

Degli Invitatori: In manu tua, ed  
Adoremus.

Le Domeniche che seguono la festa del S. Cuore di Gesù fino all'Avvento, se non sono impediti da qualche festa di 12 lezioni, si cantano gli Invitatori = In manu tua Domine omnes fines terrarum, ed Adoremus Dominum qui fecit nos: in modo però che „In manu tua Domine...“ s'intona sempre in quel Coro in cui si cominciò la prima volta, e l'Adoremus „ nel loro opposto.“

---

~ 23 Gennaio ~

= Vigilia di S. Giovanni Battista

1° In questo giorno abbiamo digiuno l'ordine, ma alla foggia di digiuni di Chiesa -

Ore 6½. detto l'Angelus si va alle Cappelle per Terza.

# Quattro Tempora

1° Il Mercoledì e Venerdì si segue in tutto l'orario di digiuni di Chiesa (Ar. 9). Il Mercoledì, come anche il sabato seguente, l'ultimo nell'ordine non impedito, va a cantar la sua lezione all'ultimo Kyrie eleison.

2° Quando nei detti giorni occorre una festa di 12 lezioni semplici, o anche una festa di tre lezioni che abbia la Messa propria, si segue l'orario del 4° precedente, e si canta la sola Messa della festa. (Stat: Cap. lib. 11. 9. e Cap. 28. 11) -

3° Quando nei sudetti medesimi giorni cade una festa di Capitolo, si canta parimente una sola Messa, e si segue l'orario delle feste d'Avvento (Ar. 8); eccetto che si canta Nona alle 11 1/2: dopo la quale l'ultimo del loro destino suona l'angelus, di seguito dal Refettorio e dal Capitolo.

- 11 Ore 1 3/4. L'agenda se occorre, se non, lo studio.
- 11 2 1/4. Ricreazione.
- 11 2 3/4. Veglia de Beata.

4° Il Sabato si cantano due Messe.

Ore 6 1/2 subito dopo l'angelus si va in Chiesa per la prima Messa, cioè de Beata o della festa di 12 lezioni semplici: essa è seguita da Terza del giorno alle Capette, dalle messe Basse e da Sesta de Beata: al ritorno la meditazione ed il

Mercoledì e Venerdì in festa di Capitolo.

ORARIO

8 1/2 In Chiesa p. T. M. S. ecc.  
11 1/2 In Chiesa p. Nona ecc.

Sabbato feriale.

6 1/2 in chiesa

9 1/2 in chiesa per Sesta, Messa, Nona.

11 3/4

Pranzo.

In festa di Capitolo: 7 3/4 In Chiesa p. Terza e I Messa.

9 1/2 In Chiesa per Sesta, Messa d. digiuno, Nona.

11 3/4 dopo.

NL

lavoro forte -

" Ore 9.  $\frac{1}{2}$ . In Chiesa per Sesta, la Messa del digiuno e Novena del giorno. Al ritorno Novena de Beata.

" 11.  $\frac{3}{4}$ . L'Angelus ed il pranzo.

Il resto come nei giorni di digiuni di Chiesa (+99) -

5.° Quando in questo giorno occorre una festa di Capitolo, si canta parimente due Messe -

" Ore 8. In Chiesa per Terza e la Messa della festa. Al ritorno Sesta de Beata.

" 9.  $\frac{3}{4}$ . In Chiesa per Sesta, la Messa del digiuno e Novena. Al ritorno Novena de Beata.

" 11.  $\frac{3}{4}$ . L'Angelus, dopo il quale si va in Refettorio, e si fa in Capitolo.

" 1.  $\frac{1}{4}$ . Studio. 2.  $\frac{1}{4}$ . Recitazione. 2.  $\frac{3}{4}$ . Vespro de Beata.

## Vigilia di Natale ~~annunciazione~~

1.° In questo giorno, se non cade in Domenica si è digiuno di Chiesa. Alle ore 6.  $\frac{1}{2}$ . detto l'Angelus si va in Chiesa e alle Capriete per Terza del giorno, le Messe basse e Sesta de Beata. Al ritorno la meditazione e la lettura spirituale. Orario mess...

6.  $\frac{1}{2}$  Angelus e Messe... 9.  $\frac{1}{2}$  Sesta, Messa, e Novena... 11.  $\frac{1}{2}$  Angelus e pranzo.

1.  $\frac{3}{4}$  Vespro B.V. - 2 Vespro V. Vigilia. - 4 Angelus e Capriete.

NOTTE

f

|                                          |                     |                                                                                                             |
|------------------------------------------|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| { 9 Matt. De B.<br>9 3/4 In Chiesa.... } | Mattino             | { Ottava di Natale<br>Orario solito<br>festivo o feriale, eccetto:<br>3 1/4 In Chiesa<br>per Vespri<br>ecc. |
|                                          | 5 3/4 In Chiesa.... |                                                                                                             |

Refettorio  
 pranzo e  
 cena  
 ogni giorno.

- Ore 9. Lavoro forte sino al piccolo segno dell'Ufficio.
- 10. In Chiesa per sesta, la Messa della Vigilia e Nonna.  
al ritorno Nonna de Beata.
- 11 3/4. L'Angelus ed il pranzo - 12. Studio.
- 12. Lavoro forte. 2 1/2. Vespri de Beata.
- 2 3/4. Vespri del giorno. al ritorno collezione.
- 3 3/4. Recollezione, ed alle 4. l'Angelus e Compieta.
- 2° Quando questa Vigilia cade in Sabato, si cantono due Messe alle ore 6 1/2 subito dopo l'Angelus si va in Chiesa per la Messa de Beata, che è seguita da Terza del giorno alle Cappelle, dalle Messe basse e da Terza de Beata. al ritorno la meditazione, la lettura spirituale ed il lavoro forte - Il resto come sopra.
- 3° Quando poi cade in Domenica, si canta una sola Messa, e si segue l'orario delle altre Domeniche (nr. 3); eccetto che alle 2 1/2 si suona Vespri de Beata, ed alle 4. l'Angelus e Compietas.
- BB. Alle Laudi comincia già l'Ufficio proprio e solenne. Veg- gasi il Breviario e lo Statuto.

## Il S. Natale di G.

con l'Ottava sua

1° In questa notte ecc. alle 8 1/2 si suona il primo segno di Mattia

9 Matt. BV. - 9 3/4 In Chiesa = 5 3/4 2<sup>a</sup> Messa, Prima di Die ecc.

lino. alle 9. il secondo.

BB. Al Sanctus della Messa l'ultimo del Coro detto sora solennemente tre volte come all'elevazione, per non disturbare con rumori insoliti le persone del vicinato. Per l'istessa ragione non sora le Laudi al secondo Agnus Dei. All'Invitatorio precediano veria alla parola nobis.

2° Alla mattina. Ore 5<sup>1/2</sup>. Levata. 5<sup>1/2</sup> in Chiesa per la Messa dell'Aurora e Prima del giorno. Sermone al Capitolo, e al ritorno in Chiesa Terza de Beata, e preparazi per la Santissima Comunione.

„ Ore 8<sup>1/2</sup>. In Chiesa per Terza e la Messa Conventuale, nella quale si fa la Comunione generale dei Monaci. Le candele si portano da quelli che già si comunicarono o celebrarono. Il resto come al solito.

3° Nei tre giorni feriali seguenti la festa degli Innocenti, si segue l'orario de' giorni feriali d'estate (n.º 1.º) fino alle ore 10. alle 10. in Chiesa per festa del giorno seguita dal Refettorio, dopo il quale si canta Nona, che si sora dall'ultimo nell'ordine detto che è arrivato in Chiesa, osservando di trovarsi al suo posto per Gloria Patri del Miserere. al ritorno Nona de Beata e ricreazione. 12<sup>1/2</sup>. lettura spirituale. 1. Tempo libero. 4<sup>1/2</sup>. studio. 3. Lavoro forte. 3<sup>1/2</sup>. Vespri de Beata. 3<sup>3/4</sup>. Vespri in

Chiesa del giorno ed il Prefettorio -

Spaziamiento - Come sopra sino a Novia de Beata inclusive, dopo la quale al suono della campana si va alla cappella della garriglia.

11.° Nei tre ultimi giorni feriali di quest'ottava, il lettore del Prefettorio va a far collezione alle 9.  $\frac{1}{4}$ ; ed al ritorno in Cella dice le due Noie ~

## 2. Gennaio -

Festa del Beato Airaldo Vescovo di S. Giovanni di Morienne con 12 lezioni. L'ufficio e la Messa sono de Continuis unius Confessorij Episcopi, eccetto l'orazione propria che si dice a Vesperi, a Mattutino, alle Laudi e Terza, ed alla Messa -

~ Adp. ~

Festa del B. Odore Confessore con 12 lezioni. L'ufficio e la Messa sono de Continuis unius Confessorij non Episcopi -

# Festa del S. Nome di Gesù

- 1.<sup>o</sup> Si celebra questa festa la prima Domenica dopo l'Ottava dell'Epifania. L'ordinazione di un Capitolo generale <sup>1595</sup> che ne prescrive la celebrazione nell'ordine, vuole che ciascun Religioso Professo renda in questo giorno nuovi ringraziamenti a Dio pel beneficio della professione, rinnovando anche i voti fatti nella medesima.
- 2.<sup>o</sup> L'Ufficio o Commemorazione di S. Ilario è ora d'un Dottore. La Commemorazione di S. Brunone V. B. si fa anche nelle Messe private.

Invitatorii - In manu tua, ed Adoramus -  
ed Introito delle Messe sovrabbondanti ~

- 1.<sup>o</sup> La prima Domenica che si celebra dopo l'Ottava dell'Epifania con Ufficio Domenicale, ossia senza festa di 12 lezioni, il cantore ebdanario intona l'Invitatorio: In manu tua Domine, omnes fines terrarum. La prima susseguente Domenica che si celebra parimente con Ufficio Domenicale, il detto cantore se si trova nell'altro coro, intona l'Invitatorio: Adoremus Dominum, qui fecit nos. Questi Invitatorii si cantano anche nelle vestiture Domeniche fino alla settuagesima, purchè non sieno impediti da

qualche festa di 12 lezioni; in maniera però che l'Innamorata  
s'intona sempre in quel coro in cui s'incomincia la prima vol-  
ta, e l'Adoremus nel coro opposto.

2. - Le Feste delle Messe delle Domeniche sopraddette, che l'Abbat-  
ta si celebrano nella settimana precedente la Settuagesima, e'  
~~adorale~~ <sup>adorale</sup> ~~adorale~~, cioè quello dell'ultima Domenica dopo la festa del-  
la ~~S. Trinità~~ <sup>S. Trinità</sup> Epifania.

## Settuagesima.

Cominciando da Compieta della vigilia di Settuagesima sino a  
Pasqua si onnette l'Alleluja, anche nell'Ufficio della Madon-  
na; in luogo del quale si dice: *Sonus tibi Domine rex aeternae  
gloriae.* In tutto questo tempo si face il gloria in excelsis, an-  
che nella messa Secus de Beata.

### 3. Febbrajo

S. Biagio Vescovo e Martire

1. - In questo giorno alle ore sette cantiamo la messa di S. Bia-  
gio, affinché ci preservi da ogni male corporale, specialmen-  
te da gola. Essa e': *Letabitur* e secondo l'uso spetta all'Ed.  
Domnario. Il Kyrie ed i suffragi sono feriali. Finita.

la Messa il Sacerdote dopo la pianeta ed il manipolo in cor-  
rua Evangelii, e dipoi dicendo al gramo del Santuario per be-  
nedire la gola di ciascun d'eligiato. Nel far tal cerimonia  
riceve dal Diacono due candele accese, e dopo averle increa-  
tiate le avvicina alla gola della persona, dicendo: Per in-  
tercessionem B. virginis Virginis et Sancti Blasii Episcopi  
et Martiris, liberet te Deus a malo gutturis: e quegli che ve-  
ne benedetto risponde: Amen.

2. Quando questa festa cade in Sabato o Domenica, la Messa  
Conventuale è di Beata o de Domenica, dopo la quale il  
Sacerdote spogliatosi della pianeta, del manipolo, e della stola,  
fa la detta cerimonia vestito della stola rossa.

## - Sessagesima -

1. Ne' giorni tre giorni di questa settimana, purchè non siano  
impediti, occorrono le munizioni e si segue l'ordine de' giorni  
feriali d'itale (47: 1°). Lo stesso dicasi degli altri giorni di  
munizioni occorrenti fra l'anno.

2. Il venerdì i bovini hanno una ricreazione, se il lunedì o mar-  
tedì s'è fatto lo spazzamento; ma se esso dovesse farsi il Martedì,  
la ricreazione ha luogo il Martedì, e nel giorno in cui si

è questa ricreazione, e servizi. Dopo il pranzo, cioè alle 11. ore, pruc-  
 dono seco il digiuno e si portano nell'orto comune, dopo dove l'An-  
 gelus recitano le due orationi, e di poi circa le 12. 1/2 ritornano in cel-  
 la. Il che s'observa anche nell'altre missioni.

3.<sup>o</sup> Quando poi nel Lunedì cade una festa di Capitulo, le missioni  
 si faranno nei tre seguenti giorni se non sono impediti.

## Quinquagesima

1.<sup>o</sup> Se nel Lunedì o Martedì di questa settimana cade una festa di la-  
 capitulo, si segue l'orario delle feste d'Avvento (n.<sup>o</sup> 86) - *et. r. r. r. r. r.*

8 1/2 IMS

11 Hora  
 Angelus. Refect.

2.<sup>o</sup> Nel mercoledì delle Ceneri, come anche nei due seguenti giorni  
 " Ore 6. 1/2 detto l'Angelus si va alle Cappelle per Terza del gior-  
 no, se viene bene e festa de Beata, al ritorno la meditazione e  
 la lettura spirituale -

" 9. Lavoro forte sino al piccolo segno dell'Ufficio -

1/2) " 10. In chiesa per scita la messa conventuale del digiuno  
 e orationi, al ritorno in cella oratione de Beata.

" 11. 1/2. L'Angelus co' il pranzo -

Il resto come ne digiuno di Chiesa (n.<sup>o</sup> 5) -

3.<sup>o</sup> Se nei detti tre giorni occorresse una festa di 12 lezioni, si can-  
 tano due orationi. Ore 6. 1/2 subito dopo l'Angelus si va in Chiesa

Messate giorn. Vera. feriali : 6 1/2 :: 9 1/2 S.M.N.  
 Messate giorn. Vera. Capitulo : 7 3/4 Terza e Messa de Beata  
 9 3/4 Sexta, Misa, Vespera 11 3/4 Angelus. Refectio.

- per la Messa della festa. E poi è seguita la Terza del giorno e  
 le lazzelle, dalle Messe basse e da quella de Beata. Al ritorno in  
 recitazione, le letture spirituali ed il lavoro fatto. Il resto come usuali
17. Quando ne medesimi giorni sopra detti s'incontra una festa di lu-  
 pitolo, si cantano parimente due Messe. Ore 8 in Chiesa per  
 Terza e la Messa della festa. Al ritorno della Beata, e  
 si poi un po' di lettura spirituale ed un po' di ricreazione.
- Alle 10. in Chiesa per festa, la Messa del digiuno e orona, e  
 ritorno e orona de Beata
- " 11<sup>h</sup>. L'Angelus, dopo il quale si va in Refettorio, che è seguita  
 dal Capitolo. 1<sup>h</sup>. Studio. 2<sup>h</sup>. Ricreazione.
- " 2<sup>h</sup>. Copro de Beata.
5. Il sabato non hanno Messa del digiuno, e si segue l'orario de  
 digiuni di Chiesa (17<sup>h</sup> 5.)
6. Se in quello giorno occorre una festa di Capitolo, si segue l'orario  
 della festa di Capitolo (17<sup>h</sup> 1/2); eccettuato alle 11<sup>h</sup> si va in Chiesa  
 per orona del giorno, dopo la quale l'ultimo del coro dentro  
 una l'Angelus che è seguito dal Refettorio e dal Capitolo -
- " 1<sup>h</sup>. Studio. 2<sup>h</sup>. Ricreazione. 2<sup>h</sup> Copro de Beata.

Sabbato feriale.

Orario feriale ordinario  
 eccetto 11<sup>h</sup> 1/2 Orona  
 e pranzo in cella.

Sabbato in festa Capitolo.

8<sup>h</sup> 1/2 In Chiesa per Terza, Messa, lesi  
 11<sup>h</sup> 1/2 In Chiesa per orona, Angelus  
 Pranzo in Refettorio.

# Quaresima

Domenica prima - Sermone - (Ordinazione del Capitolo generale celebrato nel 1867.)

## Quattro Settimane

- 1.° Si segue l'orario degli altri giorni di Quaresima (no. 6. e 7.) eccetto che il sabato si sona per festa del giorno e Nova de Beata con quarto d'ora prima che ne' sabati venturi, cioè alle 9. 1/4. ed alle 9. 1/2. si va in Chiesa.
  - 2.° Se in questo sabato occorre una festa di capitolo, la prima messa si sona alle 7. 3/4. e la seconda alle 9. 1/2.
- Il mercoledì prima della domenica di Passione, l'ultimo dell'ordine ha una lezione nella messa.

## Solennità della Coniugazione di Maria SS. in

- 1.° Questa festa si celebra nel sabato avanti le Palme, nel qual giorno non v'è la messa del digiuno. In ogni dì hanno le orazioni e i responsi come ne' altri dì di digiuno.
- .. alle 8. in Chiesa per Terza, la messa convenzionale e festa; al ritorno <sup>in messa</sup> festa e Nova de Beata.
- .. 10. In Chiesa per Nova del giorno, al ritorno Vespro de Beata, quindi studio - lettura spirit. (allegria)

1867 9. 14. festa e 9. 14. in Chiesa - ...

" 1. In Chiesa per Vespri del digiuno, dopo il quale l'ultimo del  
Coro detto suona l'Angelus, che è seguito dal Refettorio. (1)

" 3. al segno della campana si va alla Capella del portico di  
Nozze per cantare lo Stabat Mater, al ritorno un po' di sollecio,  
quindi studio -

" 4. Lettura spirituale ... ecc. -

2. Quando questa festa si trasporta nel Lunedì seguente, si cantano  
due messe, e si segue l'orario delle feste di Quaresima (n. 7).  
(Stat. Cap. XXIII. n. 29 e Cap. VIII. n. 22)

## 25. Marzo -

Annunziazione di Maria Vergine -

1. Come nell'altre feste di Quaresima (n. 7), eccetto che la secon-  
da messa si sona dopo le 9. 3/4, se la prima termina troppo tardi.

2. Quando questa festa cade nel Martedì o mercoledì di Santo, la pri-  
ma messa si sona alle 7. 1/2, e la seconda alle 9. 1/2. Il resto come il  
solito.

3. Quando occorre nel Sabato avanti le Palme, si canta una  
sola messa e si segue l'orario sopra indicato nella festa della  
Compassione al n. 1. (Stat. Cap. XXIII. n. 29.)

(1) La lettera quatta l'Angelus, per la quale si è fatto un po' di sollecio, e  
quindi studio.

# La Domenica delle Palme

Remane, dopo il quale i Novizi escono dalla Capella.

Ore 5 $\frac{1}{2}$  levata. 7 $\frac{1}{2}$  orna subito. Dopo le Messe basse, Terza e la Messa Conventuale -

## ~ Martedì e Mercoledì Santo ~

1° Se questi giorni cadessero in qualche festa di 12 lezioni semplici, si suona per sesta del giorno e orna de Beata, all'istessa ora dei giorni semplicemente feriali di Quaresima, cioè alle 9 $\frac{1}{2}$  in Chiesa. Il resto come al solito -

2° Se in medesimi giorni occorresse un festa di Capitolo, la prima orna si suona alle 11 $\frac{3}{4}$  e la seconda alle 9 $\frac{1}{2}$ . Il resto al solito.

Il mercoledì l'ultimo dell'ordine ha una lezione alla Messa.

Alla Vigilia del  
(Compieta ore 6.)

## ~ Giovedì Santo ~

incomincia l'orario estivo.

(Mattutino 11 $\frac{3}{4}$   
del giorno)

1° In questa notte, così anche nelle due seguenti finito il Mattutino si suona l'Angelus dal Sacrista e sottosacrista; e quali due partono poi anche il lume di Religiosi -

2° Alla mattina, ore 6. levata. 8. in Chiesa per prima del giorno. Dopo il Capitolo si suona un segno per dire us dalla Chiesa de Beata. Terza del giorno e sesta de Beata e dipoi si fanno la meditazione e la lettura spirituale. 8 $\frac{3}{4}$  di recessione. 9 $\frac{1}{2}$  Sesta del

Del giorno e Memoria De Beata. 9. 1. In Chiesa per Memoria del giorno, la Messa Conventuale e l'Espos: al ritorno e riprode Beata, e poi solievo.

358. Alla Messa Conventuale si fa la Comunione generale da tutti i Religiosi, ed i due ultimi erovizi o Profani portano le candele che poi cedono a quelli che si presentano onde poter un altro giorno accostarsi a ricevere la S. Eucaristia; di poi vanno a riprenderle.

359. Il Celebrante non amministra la S. Comunione; che quando il Diacono avrà messa nel Tabernacolo la pisside contenente la S. Ostia da riservarsi per giorno seguente. Il Diacono in tal funzione si serve delle cerimonie che si praticano nel augiamento delle Ostie. (Stat. Cap. XXIX. nr. 20.)

11 Ore 11. 1/2. L'Angelus che si suona nel oratorio, dopo il quale si va in Refettorio, dove il lettore non dice „Gube Domine...“ In alcuni Domine, ni titolo, ne Capitolo, e termina una le lezioni di morti.

Al ritorno si espone alla porta della Cella un vaso, a fine di ricevere dell'acqua per lavarsi i piedi.

3<sup>a</sup> Ora le ore tre si dà un segno per mandatum - allora tutta la comunità si porta in Capitolo. Al ritorno tempo libero.  
Ore 4<sup>a</sup> Colazione e ricreazione -

## Venerdì Santo

Questo giorno secondo lo Statuto deve essere interamente con-  
sacrato agli esercizi spirituali (Stat. Cap. 19. n. 20) -

Alle 6. Ore 6. Levata Cappiana del giorno e Terza de Beata in cella.  
Alle 7½ L'angelus. Terza del giorno e Sesta de Beata.

" 9. Sesta del giorno e le due Nove -

" 9½. In Chiesa per la Messa conventuale e Vespro.

O.B. Nell'adorar il Crocifisso si baciano solamente i piedi. Co-  
si si costuma alla gran Crosta.

Finita l'adorazione, i due ultimi Professi accendono due can-  
dele per accompagnare il S. Sacramento, che il Diacono estrae  
dal Tabernacolo: e quando la comunità avrà cantata tut-  
ta l'antifona = Hoc Corpus = depongono le candele nel Vestia-  
rio e ritornano al loro posto -

al ritorno in cella Vespro de Beata -

Alle 11½. L'angelus ed il pranzo in pane ed acqua -

## Sabato Santo

Corre nel Venerdì Santo fino a Sesta de Beata inclusive.

Dopo la quale si fanno la meditazione ed il lavoro forte -

Alle 8½ Sesta del giorno e le due Nove -

Alle 9. In Chiesa per Messa e Vespro.

" 9. In Chiesa per la Messa Conventuale e Vespri. Al Sanctus e all'Elevazione l'ultimo del coro dietro sona come al solito la campana. E' sona Vespri per lo spazio solamente d'un Vater ed Ave. al ritorno. Vespri de Beata.

" 11.  $\frac{3}{4}$ . L'Angelus ed il pranzo. Il resto come negli altri giorni feriali di Quaresima (n. 6.) -

Il Santo di  
Casque

(1) 1. Ore  $5\frac{1}{2}$  Levata - Sermon -

(2) ..... 5  $\frac{3}{4}$  In Chiesa per la Messa dell'Aurora e prima del giorno -

(3) ..... 8. In Chiesa per Terza e la Messa Conventuale, alla quale si fa la Communion generale dai Monaci non sacerdoti. Le Candele si portano da quelli che già si comunicarono o celebrarono -

BB. Cominciando da questo giorno fino alla Croce di Settembre inclusive, nelle Domeniche e feste di capitolo, eccettuate.

- le feste occorrenti in giorni di digiuno, Vespera de Beata si dice subito dopo l'Angelus, ed alle 12 $\frac{1}{4}$  si va in Chiesa per quella del giorno. (Veggasi il n.º 3. dell'orario) -
- 2.º. Nei tre seguenti giorni si segue l'orario delle Domeniche e feste. (v.º 3.) -
- 3.º. Il Giovedì, Venerdì e Sabato si segue l'orario di giorni feria
- 1.º. In estate (v.º 1.º) sino alle ore 10.
- " 10. in Chiesa per festa del giorno; seguita dal Refettorio al ritorno ricreazione.
- " 12. L'Angelus e le due Vespere in Cella.
- " 12 $\frac{1}{2}$ . Lettura spirituale.
- " 1. Tempo libero. 1 $\frac{1}{2}$ . Studio.
- " 3. Lavoro forte - 3 $\frac{1}{2}$ . Vespere de Beata.
- " 3 $\frac{1}{2}$ . Vespere del giorno ed il Refettorio.
- 3 Vespere de B. 3 $\frac{1}{4}$  Vespere de Die ecc.
- Ampliamento. 12. Le due vespere 12 $\frac{1}{4}$  Vespere de Beata.

1.<sup>o</sup> Dall'Ottava di Pasqua sino a Santi, nei giorni feriali si sona  
Vespero de Beata alle 2.<sup>30</sup>; (Veggasi l'altro orario). In altre  
giorno alla Croce di S. Pietro lo spaziamiento si fa dopo Vespero ordi-  
nariamente, e si comincia tal costume quando il Superiore  
ne darà l'avviso.

## ~ ~ ~ ~ ~ Rinzioni

Nei tre primigiorni seguenti l'Ottava di Pasqua occorrono  
le rinzioni. Veggasi ciò che si disse per quello della settimana  
di Settuagesima.

Sti quanto al Capitolo generale, ed altre Rinzioni veggasi  
in seguito più avanti.

See settimana seguente, Vespero Beata Maria 12/16

## 3. Maggio Invenzione della S. Croce

1.<sup>o</sup> Giustata l'ordinazione del Capitolo generale celebrato nell'an-  
no 1857. tutti gli Inni di questa festa, eccetto i propri, fini-  
scono colla Doxologia „Gloria tibi Domine, qui surrexisti a  
mortuis: e per ciò quando essa occorre fra l'Ottava dell'Inven-  
zione, si dovranno terminare col Gloria tibi Domine, qui san-  
disi supra sidera etc.

2° Quando questa Solennità occorre nel Lunedì o Martedì delle Rogazioni non vi è Diggiuno, secondo la Decisione del nostro Ca-  
pitolio Generale.

3° Quando poi occorre nella Vigilia dell'Ascensione, veggasi lo Statuto Cap: 52. n.º 3. e 5.

in n. maggio ~  
Dedicazione della nostra Chiesa ~

1° Quando questa Solennità occorre nella Vigilia dell'Ascensione, celebrasi in detto giorno senza Diggiuno d'ordine, e senza astinenza da latticini, e la Messa della Vigilia dicesi in privato senza Gloria in excelsis e senza Credo.

L'astinenza si fa il Lunedì. (Cap: Generale 1851)

2° Parimenti se occorre nel Lunedì o Martedì delle Rogazioni, il medesimo Capitolo generale Decise che non si deve Diggiunare.

~~~~~

del Capitolo Generale ~

1° Il Lunedì della settimana del Capitolo Generale si alzano come al solito alle 5. <sup>3</sup>/<sub>4</sub>: alle 6. diciamo come d'ordinario Prima del giorno e Terza de Beata, ed alle 7. cantiamo la Messa de Spiritu Sancto. Dopo Mattutino Prima del giorno in Cellar.

Al mattino dopo Terza de Beata 6 1/2 Angelus.

Subito dopo si va in Chiesa per la Messa de Spiritu S.

- 2° Quando in questo giorno occorre una festa di Capitolo, la mat-  
tina ci alziamo alle 5 1/2. Finito il Capitolo cantiamo subito la Mes-  
sa de Spirito Santo, che è seguita dalle Messe basse, dopo le quali  
al suono della campane ritorniamo in Chiesa per Terza e la Mes-  
sa della festa. Il resto come al solito.
- 3° Ma se in detto giorno si incontrasse una festa di 12 lezioni sem-  
plici, alle 6 1/2 cantiamo la Messa de Spirito Santo, e poi subito quel-  
la della festa che è seguita dalle Messe basse.

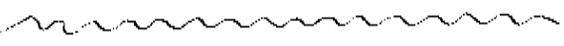
~~~~~

Debita ex Charta Capituli generalis quotannis  
in privato persolvenda -

- 1° <sup>ad numerum 12 brevium et 12 capitulorum</sup> Redduntur 12 Brevia; ex quo numero, si subtrahatur nume-  
rum trium Tricenariorum generalium, et numerum  
Tricenariorum communium, habebit numerum Brevium  
vel Agendarum in cella persolvendarum, una prima a  
ratione Tridua, secunda Tricenarii, et quatuor annu-  
que Agendae applicantur pro defunctis Ordinis nostri, qui abi-  
erunt post ultimam Chartam Capitularem. Dicti brevia  
persolvendi sunt etiam a Novitij (Stat. C. 43. m. 11), et au-  
mentantur etiam illis annis, in quibus Charta nullam con-  
tinet personam defunctam (ut an. 1865); et tunc 1. oratio est  
Tridua . . . famulorum et famularum tuarum.

Stat. reg. 43. m. 11, c. 40. n. 1 et 2 - Direct. north. reg. 11

- 1. Dicatur una missa de Beata vel de Spiritu Sancto etiam a ab. officij. pro R. d. Patre, cum penultima Oratione = tractende domine famulo tuo. pro qua non celebrantes tenentur semel ad septem psalmos penitenciales cum litanij. (Stat. C. lib. 40. 21.)
- 2. Ab omnibus etiam officij dicantur septem psalmos penitenciales cum litanij pro tentatis et afflictis.
- 3. Pro quolibet Tricenario a Charta Capitulari injuncto, Monachi professi non celebrantes dicere tenentur viginti psalmos. (Stat. Cap. 36. 40. 11.)



### Rogationi

Le Rogationi si celebrano nel lunedì e martedì d'avanti avanti l'Ascensione, in quali giorni s'è digiuno d'ordine, e si segue l'orario di digiuni feriali d'inverno, (40. 20.) -

Se nell'uno e nell'altro dei detti giorni cadesse una festa di 11 lezioni semplici, od'una festa di 12 lezioni che abbia la messa propria, oppure la vigilia dell'Ascensione per anticipazione, si celebra in convento la sola messa della festa o della vigilia, seguendo nei due primi casi l'orario del sommo precedente, e nel terzo quello della vigilia della Ascensione. La messa poi delle Rogationi si canta nel giorno ch'è senza messa propria.

3.<sup>o</sup> Se in uno dei suddetti giorni occorre una festa di Capitolo, si canta parimente una sola Messa, e si segue l'orario delle feste dell'Avvento ~~(n. 17)~~ = 8 1/2 terza, Messa, Festa. 11 Sane Prefetto in.

4.<sup>o</sup> Quando poi occorre, si nel lunedì, che nel martedì una Messa di R. o tre lezioni, oppure la vigilia dell'Ascensione per anticipazione, la Messa delle Rogazioni si dice in privato.

Lo Statuto intorno a questo non esprime cosa alcuna; tuttavia nel Cap. 31. n. 28. si trova, che occorrendo una Messa pro presente defuncto in quel giorno che si dovrebbe cantare la Messa delle Rogazioni, questa si dice privatamente. Quindi da questo caso si può dedurre, che ancora per causa d'una festa si possa dire la Messa delle Rogazioni in privato. Per oltre lo Statuto al Cap. 28. n. 10. e 11. dice, che le Messa delle Vigilie e di tre lezioni sono più solenni che quella delle Rogazioni, la quale perciò incontrandosi con una di dette Messa, dovrà dirsi in privato. Quando adunque la Messa delle Rogazioni deve dirsi privatamente, sarà bene celebrarla il lunedì, perchè lo Statuto al Cap. 28. n. 11. aderisce molto a questo; mentre dice, che non potendosi per la settimana cantar la Messa di Domenica, essa si dica in privato nel suo proprio giorno -

— Processione delle Rogazioni —

In uno dei suddetti giorni medesimi si fa la processione avanti la Messa Conventuale, il cui ultimo segno si sona alle ore 6<sup>3/4</sup>. Ecco ciò che si deve osservare per questa processione che si fa nel gran Chiostrò alle ore 6<sup>3/4</sup>.

6 1/2  
In libro  
p. la rivolta  
solita

Il celebrante coll'ajuto del Diacono o del Sacrista, si veste come al solito all'altare, ma solamente del camice, cingolo e stola che lega al cingolo; di poi si porta in coram Existore, ove scoperto l'altare riceve il vespale. Il Diacono poi fratteggiando d'accendere le candele, entra nel Vestibolo con due fratelli, i quali preso il libro candeliere, e con il Diacono che porta la Croce, e si collocano tutti e tre in piedi avanti il gradino del Santuario -

Terminato l'ultimo segno, si cominciano in coro da due cantori che stanno al leggio le Litanie de' Santi, alle quali stanno tutti in piedi, scoperti e volti verso l'altare. Esse si cantano sulla nota come nel Sabato Santo, colla differenza che i cantori incominciano i versetti, ed il coro li finisce, rispondendo: Misere nobis.. ora pro nobis.. Te rogamus etc. -

Al Sancta Trinitaj prendiamo versum come l'ordinario, ed il sacerdote bacia l'altare. Cantato il versetto, Sancta Maria, ora pro nobis.. ci alziamo senza prender di nuovo versum. Il sacerdote baciato l'altare, si porta al mezzo di esso, ove

prende la Reliquia con ambe le mani interponendovi il ve-  
lo, in modo però che la maggior parte d'eyo sia pendente a-  
vanti a se stesso; quindi discende dall'altare e si comincia  
la processione: Il Croferari ed il Diacono vanno avanti di  
tutti, di poi seguono i fratelli, i Novizi ed i Monaci, avver-  
tendo che i più giovani devono passare i primi, e che ciascuno  
deve lasciar circa due passi di distanza tra o quello che lo  
precede: infine viene il Sacerdote solo, seguito dalla fa-  
miglia e dai Secolari.

I passaggi che facciamo in questa Processione sono i sequen-  
ti: - Tostochè siamo usciti dal Coro andiamo verso l'altare  
delle Reliquie; quindi, dopo fatto quasi un semicircolo,  
passiamo vicino ai cancelli della Chiesa. Usciti dalla por-  
ta grande, ci portiamo nel piccolo Chiostro camminando per  
due corridoj che stanno dirimpetto alle Copelle ed al Refet-  
torio. Giunti al gran Chiostro andiamo verso la Prioria, e  
dopo aver girati tutti gli altri corridoj ritorniamo nel picco-  
lo Chiostro, passando per due corridoj opposti a quelli che ab-  
biamo percorsi in principio - Al ritorno in Chiesa, balarian-  
do d'andare di nuovo verso l'altare delle Reliquie, ci portiamo  
direttamente in Coro, dove rientrati nei nostri posti, stiamo  
in piedi, scoperti e volti verso il Coro. Il Diacono ed i Ce-

inferarij si collocano tra la balaustrata e le forme del loro sinist-  
stro colla faccia verso le campane: Quando passa il Sacer-  
dote gli incliniamo, e poi ce voltiamo subito verso l'altare.  
Il Diacono ed i Ceroferarj, fatto l'inclino al Sacerdote, s'ac-  
costano al gradino del Santuario così erano avanti la  
processione: Il Sacerdote anco l'altare vi pone in mezzo la  
Melizua, e sotto d'essa il velo così era in principio, e di poi  
si porta in cornu Epistolae. Il Sacrista intanto prepara  
nell'altare il manipolo, la pianeta, il uscino ed accende  
due candele. finiti le Litanie, i incliniamo profondamen-  
te, senza però cospirici; ed il Sacerdote dice sul tono detto lezio-  
ni: Exaudi nos Deus salutaris noster & c. Spes omnium  
fuerunt Terrae et in mare longe? et Dominus habit-  
ans? --- Oremus --- e dice l'orazione delle Rog-  
azioni. Praesta quaesumus etc. - colla mutazione dei punti,  
e colla conclusione in per dominum nostrum Jesum Chri-  
stum filium tuum? etc. - Dominus vobiscum? e Re-  
medicamus Domino? --- Allora i Ceroferarj ed il Diacono  
depongono la croce ed i candelieri nel baltario, oppure vic-  
ino alla porta del medesimo. Dopo di che il Sacerdote coperto  
il orozale si porta in cornu Evangelii, dove sciolla la sto-  
la si veste di manipolo e della pianeta. Dipoi ritorna

in mezzo all'Altare per affare ad quanto la mente a Dio, e  
baciato l'Altare si porta al leggio per cominciare la Messa.  
Nel caso che la processione non si possa fare nei Detti giorni,  
si fa il mercoledì -

## Vigilia Dell'Ascensione -

1<sup>o</sup> In questo giorno abbiamo digiuno d'ordine, ma alla foggia  
dei digiuni di Chiesa -

" Ore 6. 1/2. Dello l'Angelus si fa alle Cappette per terza del  
giorno, le messe basse e festa de Beata. Al ritorno fa me-  
ditazione e la lettura spirituale -

" 9. Lavoro forte sino al piccolo segno dell'Ufficio -

" 10. In Chiesa per festa del giorno e la Messa della  
vigilia. Al ritorno tempo libero -

" 11. 1/2. Le Due Messe -

" 11. 3/4. L'Angelus ed il pranzo. Il resto come nei digiuni  
di Chiesa n<sup>o</sup> 5 -

Tutto questo s'osserva anche quando la Vigilia s'anticipa nel  
Martedì -

2<sup>o</sup> Quando in questa vigilia occorre una festa di 12 lezioni sem-  
plici, si cantano due Messe -

alle 6. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>. subito dopo l'angelus, si va in Chiesa per la Messa della festa, si e' seguita da Terza del giorno alle Copette. Dalle Menebayre e da Septa de Beata. col ritorno la meditazione, la lettura spirituale ed il lavoro forte. Il resto come detto al n. 1. -

3. Quando vi s'incontra una festa di capitolo, si cantano parimente due Mene.

alle 8. in Chiesa per Terza del giorno e la Messa della festa. Al ritorno festa de Beata, e di poi un po' di lettura spirituale ed un po' di ricreazione. ore 10 in Chiesa per festa, la Messa della Vigilia e Nona del giorno. Al ritorno Nona de Beata.

" 11. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>. l'angelus, dopo il quale si va subito in Refettorio che e' seguito dal capitolo. 1. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>. Studio. 2. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>. Ricreazione.

" 2. <sup>3</sup>/<sub>4</sub>. Vespri de Beata -

~~~~~  
Ascensione

Ore 5. <sup>1</sup>/<sub>4</sub>. Levata. ~~Chiesa~~

" 5. <sup>1</sup>/<sub>2</sub>. In Chiesa per Prima, capitolo, Sermon.

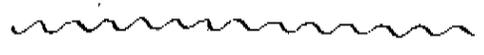
# Solemnità di M. S. S. Auxiliatrice dei Cristiani

~ 25 Maggio ~

- 1.º L'ufficio è quello dell'Immacolata Concezione, eccetto le Lezioni, gli Inni dei Vespri, del Mattutino e delle Laudi, le Antifone al Magnificat ed al Benedictus, le orazioni ed anche il Duodecimo Responsorio ed è quello de' primi Vespri.  
La Messa è propria. Nella Prefazione in questo giorno solo si dice: Et te in Solemnitate B. M. Virginis, in altri tempi si dice: Et te in Verecundatione, in oltre quando questa festa si celebra fuori del tempo Pasquale, s'omette l'Antefona all'Introito, Offertorio e Comunione.
  - 2.º Il Capitolo generale celebrato nell'anno 1839, ordinò che nella vigilia di questa festa si faccia l'astinenza, e che se detta festa cade fra l'Ottava di Pentecoste, si trasporti al primo giorno libero della seguente settimana.  
In oltre il Capitolo generale celebrato nel 1863, preferisse che se questa Solemnità cadeva nella Vigilia dell'Ascensione, si celebrasse un solo giorno senza digiuno d'ordine, e senz'astinenza dai latticini, e che la vigilia insieme coll'astinenza s'anticipi nel giorno precedente.
-

o Sabbatana precedente la Pentecoste

- 1.<sup>o</sup> Il Lunedì e Mercoledì di questa settimana v'è digiuno d'ordine, e si segue l'orario de' digiuni feriali d'inverno Art. 2.<sup>o</sup>
- 2.<sup>o</sup> Quando poi nei detti giorni occorre la festa di Maria S.<sup>a</sup> assistitrice o altra festa di Capitolo, non si digiuna, secondo il sentimento del nostro Reverendo Padre Generale -



Vigilia di Pentecoste

- 1.<sup>o</sup> In questo giorno v'è digiuno di Chiesa e si cantano due Messe. Ore 6.<sup>1/2</sup>: detta l'Angelus si va in Chiesa per la prima Messa cioè de Beata o della festa, se vi cade un giorno di 12 lezioni semplici: essa è seguita da Terza del giorno alle Capelle, dalle Messe basse e da Sesta de Beata - al ritorno la meditazione ed il lavoro forte.
- 2.<sup>o</sup> 9.<sup>1/4</sup> Sesta del giorno o Vena de Beata -
- 3.<sup>o</sup> 9.<sup>1/4</sup> In Chiesa per Vena del giorno e la Messa della Vigilia - al ritorno tempo libero -
- 4.<sup>o</sup> 11.<sup>3/4</sup> L'Angelus ed il pranzo -
- Il resto come nei digiuni di Chiesa Art. 5.
- 2.<sup>o</sup> Quando in questa festa o vigilia cade una festa di Capitolo, si cantano parimente due Messe -

Or  $7\frac{3}{4}$  in Chiesa per Terza, la Messa della festa e Sesta del giorno. Al ritorno Sesta de Beata

"  $9\frac{1}{2}$  In Chiesa per Nona del giorno e la Messa della Vigilia. Al ritorno Nona de Beata -

" 11.<sup>30</sup> L'Angelus, dopo il quale si va subito in Profettorio, che è seguito dal Capitolo.

" 12.<sup>00</sup> Studis. 2.<sup>00</sup> Mercoledì. 2.<sup>30</sup> Vespri de Beata.

3.<sup>00</sup> Quando in detta Vigilia occorre la festa di Maria S. Ass. Militrice, i secondi Vespri sono della Pentecoste colla sola commemorazione di Maria S. (Stat. Cap. 52. n. 20.) -  
In tal caso dobbiamo digiunare, perchè questa Vigilia essendo di rigoroso precetto ecclesiastico, non si può anticipare; e perciò si segue l'orario del V. precedente -

## Settecolate

$5\frac{1}{2}$  levata. L' <sup>8<sup>00</sup></sup> Ottava -  $5\frac{3}{4}$  In Chiesa

1.<sup>00</sup> In Ogni cosa come nella festa ed Ottava di Pasqua. eccetto i giorni delle quattro Tempora che si celebrano nel Mercoledì, Venerdì e Sabato =  $8\frac{1}{2}$  Terza, Messa, Sesta

Del giorno, le Messe basse e Sesta de Beata -

al ritorno la meditazione e la lettura spirituale -

9. Lavoro forte sino al piccolo segno dell'ufficio -

10. In Chiesa per Sesta del giorno e la messa della vigilia. al ritorno tempo libero -

11. Le Due Nove -

11.1/2. L'angelus ed il pranzo. Il resto come nei

diggiuni di Chiesa - n. 5 -

2. Quando questa vigilia s'incontra in una festa di 12 lezioni semplici, o fra l'Ottava del Corpus Domini, oppure in un sabato, si cantano due Messe -

Ore 6.1/2 subito dopo l'angelus si va in Chiesa per la prima messa, cioè della festa, o dell'Ottava, oppure de Beata. Essa è seguita da Terza del giorno alle Cappelle, dalle Messe basse e da Sesta de Beata -

al ritorno la meditazione, la lettura spirituale ed il lavoro forte - Il resto come al n. 1 -

3. Quando cade nella festa del Corpus Domini, oppure in una domenica, s'anticipa nel giorno precedente, ed allora si segue nel primo caso l'orario di sopra descritto al n. 1, e nel secondo quello del n. 2 -

4. Quando poi occorre nel giorno dell'Ottava del Corpus Domini,

si segue l'orario sopra indicato al n.º 2º e la processione del  
S. Sacramento si fa avanti la prima Messa Conventuale.

28. Giugno -  
Vigilia de' Santi Pietro e Paolo -

1º In questo giorno v'è digiuno di Chiesa. In quanto al resto,  
veggasi piuttosto che si disse di sopra per la Vigilia di S. Giovan-  
ni Battista, cioè alle 10 In Chiesa per Seta e Mensa. 11½ In cella

2º Quando questa Vigilia occorre fra l'Ottava del Corpus Da-  
miani, ed in essa vigilia si celebra l'Ufficio di S. Austelino, o  
de' S. Giovanni e Paolo per traslazione, si cantano tre Mes-  
se -

11 Ore 6.½. Detto l'Angelus si va in Chiesa per la Messa del-  
la festa, di cui è immediatamente seguita da quella dell'Ottava,  
dopo la quale si dicono le Messe basse -

11 10. In Chiesa per Seta e la Messa della Vigilia che,  
comincia quella dell'Ottava, si canta recto tono. (Stat=  
Cap: 38. - n.º 30.) -

Nella Messa della festa si dice l'Orazione: *Marya*  
*quo*; e nelle altre due = *Eccliesiae etc.* =

11 11.½. Le due Messe. 1.º. L'Angelus ed il pranzo -

Storia de' SS. e. e. Nome de' D.

2<sup>o</sup> Il Mercoledì si segue l'orario delle feste. L'Avvento nr. 14, eccettuando alle 11<sup>1/2</sup>: si canta l'Oratio del giorno, la quale finita si dice l'Angelus. Ore l'ultimo del coro detto deve sonare. (comianda nel Venerdì e Sabato seguente). Dopo il quale si va in Refettorio, ed è seguito dal Capitolo.

„ Ore 1<sup>3/4</sup>: Studio. 2<sup>1/2</sup>: Recitazione. 2<sup>3/4</sup>: Vespro De Beata.

3<sup>o</sup> Alla Messa di questo mercoledì, comianda a quella del Sabato seguente. l'ultimo nell'ordine non impedito, lascia il suo posto per andare a cantare la lezione ad: cum Sancto Spiritu del Gloria in excelsis -

3<sup>o</sup> Il Venerdì si segue l'orario di digiuni di Chiesa nr. 5, eccettuando alle 11<sup>1/2</sup>: si va in Chiesa per l'Oratio del giorno seguita dall'Angelus e dal Refettorio. 2<sup>1/2</sup>: Vespro De Beata.

4<sup>o</sup> Il Sabato: alle 6<sup>1/2</sup>: detto l'Angelus si va alla Cappella per le Messe basse. Durante le quali non si dicono Terza del giorno e Sesta de Beata. Al ritorno fa meditazione ed un po' di sollecito.

„ Ore 8<sup>1/2</sup>: In Chiesa per Terza, la Messa Conventuale e Sesta del giorno. Al ritorno Sesta e Oratio De Beata, la lettura spirituale ed il lavoro forte.

„ 11<sup>1/2</sup>: In Chiesa per l'Oratio del giorno seguita dall'Angelus e dal Refettorio. Il resto come nei digiuni di Chiesa nr. 5.

„ 2<sup>3/4</sup>: Vespro De Beata -

5<sup>o</sup> fariammo. Se si fa il giovedì, si sono Vespri de Beata  
ad un'ora come negli altri spaziamenti di estate, e si recò in  
cella, ma se si dovesse far il Venerdì o il Sabato, si sono Vespri  
de Beata ad un'ora e tre quarti, ed alle ore due quelle del  
giorno. Dopo il quale al suono della campana si va alla con-  
suetà Cappella -

BB. Nel caso che lo spaziamento si facesse avanti Vespri, allora  
finito il pranzo si va al segno della campana alla Cappella, ac-  
còndo prima delle due ore, se il passaggio ha luogo il  
giovedì -

~~~~~

## La Festa del Corpus Domini con l'ottava ~

BB. Ai Vespri il sacerdote non parla per incantare che dopo  
le parole: Veneremur cernui: avendo prima preso cenia  
colla comunità -

1<sup>a</sup> Ore 5<sup>1/2</sup>. Levata  $7\frac{3}{4}$  Terza del giorno, quindi la proces-  
sione e la Messa conventuale ~

~ Processione Del Corpus Domini ~

Ecco ciò che si deve osservare per questa processione che si fa nel gran chiostro =

Durante le preghiere di Terza ciascun Religioso riceve dal Sacerdote la candela accesa, e due fratelli entrano nel Vestibolo per prender il loro candeliere, i quali, terminato l'ufficio escono col Diacono che porta la Croce, s'inginocchiano tutti ette sul gradino del Santuario, e si regolano circa il resto come è indicato nella processione delle Rogazioni.

Parimente tutta la comunità si mette in ginocchio colla faccia verso l'altare.

Quando il sacerdote, preso tra le mani il S. Sacramento, e rivolto verso la comunità intona il Te Deum gli organo (dono dal coro destro, come a' mattutini), Te. Dominum con-  
fitemur.

Finito il primo versetto, prendiamo veniam sulle forme, ci alziamo ed incominciamo la processione andando coll'istesso ordine, e facendo i medesimi passaggi che in quella delle Rogazioni, eccetto che al ritorno in Chiesa prima di rientrare in coro, andiamo di nuovo verso l'altare delle Reliquie. In questa processione ciascuno dee procurare, più che in qualunque altra, di lasciare circa due paji di distanza

Tra se quello che lo precede. Durante la mensura, Dopo il Te De-  
um, due cantasi a due cori, cantiamo tutt'insieme gli Inni del-  
la Solennità, di cui ogni Strofa s'intona dal Cantore. Ai ver-  
setti: Te ergo Deo Deo Teum, Tantum ergo, o Salutarij Hostia  
degli Inni = ci volgiamo verso il S. Sacramento, ci inginocchia-  
mo, ne ci rialziamo che dopo preso venia. Dobbiamo ancora  
fermarci e rivoltarci per l'incensazione del S. Sacramento ogni  
volta che il Diacono e gli Accoliti lo fanno, vale a dire ogni vol-  
ta che se ne dà il segno col campanello -

Ritornati in Chiesa e collocati nei vostri posti, stiamo in pie-  
di, scoperti e rivolti verso l'altare loro. Quando passa il S. Sa-  
cramento, ci mettiamo in ginocchio, prendiamo venia sul-  
le ginocchia, e rimanendo inginocchiati ci voltiamo verso l'al-  
tare, e restiamo così sin dopo la benedizione del S. Sacramen-  
to, che riceviamo senza inchinarci, né fare il segno di Croce;  
ma solo tenendo le mani giunte. Finita l'orazione, estin-  
guiamo le candele, e presa venia sul pavimento, ci rialziam-  
mo e cominciamo la messa, alla quale non si fa la comunio-  
ne generale. Il Diacono, deposta la Croce, porta al leggio la  
coppa del Turibolo - (Stat. Cap. 19. n. 3.) -  
Le altre cerimonie di questa processione, si trovano alla  
fine dell'Orinale -

Sabbato. Messa de Beata privatim. *Titulum* 28, 3

- 2° Durante tutta l'Ottava quelli che celebrano all'Altare maggiore, si scitono delle paramente sacerdotali nel vestario, ove anche lo depongono. Quelli però che hanno indosso la cocolla, prima di deporla devono dire al gradino dell'altare. il *Sanctus* solito etc. - (Stat. Capp. 27. nr. 20) -
- 3° Quando fra l'Ottava cade un festa di Capitolo, alle ore otto (7¼) cantiamo terza del giorno e la messa della festa, ed è immediatamente seguita da quella dell'Ottava che si canta recto tono -
- 4° Quando poi vi si incontra una festa di 12 lezioni semplici, alle 7, omesse le Litanie, cantiamo la messa della festa, e poi subito quella dell'Ottava recto tono. Ogni qualvolta si canta la messa dell'Ottava recto tono il Diacono osserva le cerimonie indicate dallo Statuto Capp. 27. nr. 27.
- 5° In questa Ottava pure si va in Chiesa per l'adorazione alle ore 6½, cioè subito dopo l'Angelus -

## ~ L' Ottava del Corpus De ~

— 6½ Visita del SSmo e preparasi la processione per la 6¾ —

- 1° Il giorno dell'Ottava facciamo pure la processione avanti la Chiesa conventuale, il cui ultimo segno si suona alle 6¾. In questa processione osserviamo le stesse cerimonie che

in quella detta festa, accoltocchè ci contenteremo di fare il gi-  
ro del piccolo Ciborio, e lasciando il Te Deum causticando  
solo i tre Gemi detta Sotemita. Il S. Sacramento si  
porta dal sacerdote Ebdouadario. Questi primo del ter-  
zo segno della croce entra nel Vestibolo seguito dai due  
anziani, dal Diacono e da due Laici, ove si veste di tutti  
gli ornamenti sacerdotali. Dato l'ultimo segno, esse proce-  
dono dal Crocifero, dai due Candellieri, dai due anziani che  
portano le torce, e dai due Turiferarii - arrivati tutti al  
gradino del Santuario, e fatta una profonda inclinazio-  
ne, il Sacerdote accende il primo seguendo solamente i  
due anziani ed i due turiferarii, i quali cinque, fatta  
un'altra inclinazione, s'inginocchiano sul gradino dell'at-  
tore, in modo però che il Sacerdote sia in mezzo a turife-  
rarii: allora il Sacerdote incensa tre volte il S. Sacra-  
mento, e ricevuto dal V. Sacerdote il velo sulle spalle,  
l'altra prende veniam sull'altare piegando ambedue le giuoc-  
chia, leva dal Trono il S. Sacramento, e ripostolo sul  
corporale, prende di nuovo veniam; quindi discende, ed in-  
ginocchiatosi l'incensa per la seconda volta -  
Dopo ciò l'altra, e presa un'altra veniam sull'altare, prende  
il S. Sacramento con ambo le mani interponendosi il

~ Rinunzioni ~

La settimana seguente la festa de Santi Pietro e Paolo, occorrono le rinunzioni. Veggasi ciò che si disse per quelle della Seysagesima. ~

~ 15 Luglio ~

Festa del B. Bonifacio di Savoia Arcivescovo.

Di Cantorbery, con tre lezioni e Messa.

L'ufficio e la Messa sono de Comuni unius confessorij, Episcopi, eccetto l'orazione propria che si dice a Veggio, al Vot. Turino alle Laudi, Terza ed alla Messa.

~ 14 Agosto ~

Vigilia dell' Assunzione.

- 1° In quanto a questa vigilia in cui si è digiuno di Chiesa, veggasi ciò che si disse per quella di S. Giovanni Battista al n.° 1.
- 2° Quando essa cade e s'anticipa in un Sabato, si canta una sola Messa e si segue l'orario del n.° precedente.
- 3° Quando poi s'incontra in una festa di 12 lezioni semplici, si segue l'orario indicato nella vigilia di S. Giovanni Battista al n.° 2.

6 1/2 Ore Cappella per le Messe basse (o 1<sup>a</sup> Messa in festi di XII lezioni) . . . . .

10 Ore Chiesa per Festa e Messa d. Vigilia.

11 1/2 Ore cello, - Tomba de B. e Maria e D. . . . .

11 3/4 Angeles, Pranzo ecc. come simili  
Chiesa di Chiesa.

RIASSUNTO

L'ufficio della Solennità dell'Assunzione di Maria M.  
appartiene al C. P. Priore. - (Cap. Gen. 1647. e 1856.)  
*On obtient, pour la procession, les carismes indiqués dans le rôle de l'impression d'assomption.*

Il 16 agosto cade la festa di S. Rocco Confessore. Chi non  
sape celebrare la Messa, essa si trova dopo la dedizione della  
la Chiesa -

~ 20. Agosto ~

Festa di S. Bernardo Abate e Dottore.

Giunta il Decreto della Sacra Congregazione, e l'ordinamen-  
to della Carta Capitolare dell'anno 1846, per l'aver  
L'ufficio e la Messa di questa festa si devono prendere dal  
Comune unius doctorij non Episcopij. Le otto prime lezioni  
sono del Comune unius Confessorij non Pontificij; e le quat-  
tro ultime sono quelle di S. Agostino, 28 agosto. L'orazione  
Vesp. e Mattutino, Laudi, Terza e Messa e' deus qui po-  
pulo tuo. Quella di festa e' Intercessio nos., e quella di  
Messa Comede... Beati Bernardi abbatis et doctorij...

~ 7. Settembre ~

Festa di S. Stefano Vescovo di Sic' con 12 lezioni. L'ufficio  
e la Messa sono de Comuni unius Confessorij Episcopij.



... a ... e ...  
... - ... - ...

Te in sollemnitate Beatae Mariae Virginis =

~ ~ ~ ~ ~  
- Minuzioni -

Nella seconda settimana di 76<sup>to</sup> occorrono le minuzioni - Veggasi ciò che si disse per quelle della settimana di Septagesima -

~ ~ ~ ~ ~  
Esaltazione della S.

- Croce -

~ 11. 76<sup>to</sup> ~

1<sup>o</sup> Sermone. Da questo giorno inclusive sino alla Domenica delle Palme inclusive, nelle Domeniche e feste di Capitoli (eccettuati le feste d'Avvento e di Quaresima) si dice *Nona De Beata* subito dopo 'l ritorno dal Refettorio, e dopo l'Angelus si va in Chiesa per quella del giorno. (Veggasi il n. 3. dell'orario) -

2<sup>o</sup> Durante tutto questo tempo il lettore del Refettorio dice *Nona De Beata* in Chiesa immediatamente dopo le grazie, ed anche a Mezzodi suona l'Angelus e *Nona* del giorno. (Stat. Cap. 23. n. 13)

1. Vedova si vuole concedere dispensa dal ...  
2. fallacia alla ...

Quattro Tempora di 16re -  
Veggasi tuttolio che si dice per quelle d'avvento -

~~~~~  
Festa del Nostro  
~ Santo Padre ~  
~ Brunone ~

~ coll' Ottava ~

~ Ottobre 6. ~

1.° Alla Messa Conventuale di questa festa si fa la Commu-  
nion generale; e durante tutta l'Ottava si celebra ogni  
giorno almeno una Messa all'Altare del N. S. S. Bru-  
none -

2.° Dopo la festa del N. S. Padre, quando il Superiore. ne  
ha l'avviso, si fa lo spaziamiento subito dopo il pranzo, ossia  
avanti l'eyro -

~~~~~  
Ottobre 7.

Festa di S. Artoldo Venovo di Belley con 12 lezioni. L'uffi-  
cio e la Messa sono de Communi unius Confessorij &c.

piccoli, quello l'orazione propria che si dice à Vesperi, à vltima  
littina, alle Laudi e Terza, ed alla vltima.

-----  
- Ottobre 15 -

La festa di S. Terza Vergine, si fa con 12 lezioni. (Cap.  
generale ----- 1857.

-----  
- Ottobre 16 -

Festa di S. Elephina Vergine con 12 lezioni. L'ufficio e  
la messa sono de Comuni Virginum non Martyrum,  
eccetto l'orazione propria che si dice à Vesperi, à Mattutini-  
no, alle Laudi e Terza, ed alla vltima.

-----  
Vigilie di Ognissanti

- e giorni seguenti -

1<sup>o</sup> In questo giorno c'è digiuno di Chiesa -

" Ore 6.2. sotto l'Angelus si va alle Capualle per Terza  
e del giorno, se viene haje e Sesta de Beata. ad ritorno  
la meditazione e la lettura spirituale.

" 9. Lavoro forte sino al piccolo segno dell'ufficio.

" 9 1/2. In Chiesa per Sesta, la Messa della Vigilia  
e vltima. ad ritorno vltima de Beata.

10

Quando cade un sabato in questa settimana.

Quali viglie e giorni si fanno con 12 lezioni e con 12 orazioni  
e con 12 orazioni e con 12 orazioni.

(11/2) " M.<sup>3</sup>. L'angelus ed il pranzo. Il resto come nei giorni di digiuno di Chiesa. 29° 5.

2° Quando questa vigilia cade o s'incontra in un Sabato, si cantano due messe, ed alle 6. 1/2. subito dopo l'angelus si va in Chiesa per la messa de Beata seguita da Terza (del giorno alle Cappelle, dalle Messe basse, e da Letta de Beata. Al ritorno la meditazione, la lettura spirituale, ed il lavoro forte. Il resto come sopra. (9 1/2 ore mezz. om.)

3° Dalla festa di ogni santi sino a Quarantana, nei giorni feriali si sono dopo de Beata alle ore 2. (Veggasi l'altro orario) -

4° Nel primo giorno libero dopo quello di tutti i Santi facciamo l'ufficio pro quiescentibus in nostro coemeterio. La 1<sup>a</sup> orazione e: *Deus cuius misericordiam etc.* la 2<sup>a</sup> quella del Tricenario, e la 3<sup>a</sup> *fidelium* =

5° Entro l'Ottava de' Santi celebriamo anche l'ufficio per Giovanni Galeazzo il conte fondatore di questa Certosa, colle orazioni e *Deus cui proprium* = quella del Tricenario e *fidelium* - e nella messa *omnipotens qui vivorum*.

Solennità di S. Carlo Borromeo 14. Novemberi  
Arcivescovo di Milano. Ex mandato R. D. = *Plur. Honor. & Reverentiss.*



impreso per uso di impressione, la pa. M. 2.

# Appendice 1<sup>a</sup>

Calendario del  
lettore del Martirologio ~

~ Gennajo ~

Giorno 13. Correndo festa di Capitulo il lettore del Martirologio

dice in primo luogo: festum Beati Odonis Confessoris -  
Prima Domenica dopo l'Ottava dell'Epifania, festa del  
S. Nome di Goni. Se la Vigilia cade in una festa di Capitulo, il lettore dice in primo luogo = festum S. Nomi-  
ni Jesu = sed in principio del Martirologio.

" 1. Il lettore dice in primo luogo = festum Beati Ag-  
taldi Maurianensis Episcopi -

~ Febbrajo ~

Nel Martedì dopo la Domenica di Quinquagesima  
se corre festa di Capitulo, il lettore dice in 1<sup>a</sup> Dies Circu-  
rum, et initium etc = come nel principio del Martirologio.

~ Marzo ~

Giorno 22. Correndo festa di Capito, il lettore appena detto annuntia Beatissimae Virginis Genetricis Dei Mariae: si prostrat. prende venia, quindi prosiegue la Lettura. (D. Ordinaz. Cap: 18. n. 21.)

„ 31. Correndo festa di Lepit: il lettore dice in 12 Gra. Transopoli Sancti Hugonis Episcopi etc: come nel Martirologio

~ Aprile ~

Subato avanti le Palme. Solemnità della Compagnie della B. V. Maria. Se la vigilia di tal Solemnità cade in una festa di Cap: il lettore dice in 12 festum Compassionis Beatissimae Virginis Mariae: in l'istessa Solemnità della Compagnie il lettore dice in 12 Dominica Saturnarum, quando Jesus Christus etc. come in principio del Martirologio.

nell'Wednesday Santo correndo festa di Capito, il lettore dice in 12 Coena dominica, quando Christus Jesus etc.

come in principio del Martirologio -  
Nel Giovedì Santo il lettore, omesse le Calende, comincia  
la lettura della, e termina colle solite parole = Et alibi etc.  
ma sul tono finale delle lezioni dei morti. Legge anche sen-  
za titolo la lezione dell'Apostolo, terminandola come le lezio-  
ni dei morti.

Nel Santo giorno di Pasqua, il lettore prima d'annunziare  
le Calende dice = Haec die, quam fecit Dominus? So-  
lemnitatj etc. come in principio del Martirologio. La lezio-  
ne dell'Apostolo è propria, e si trova in fine del libro = Si con-  
surrexistis etc =

~~~~~  
~ Maggio ~

- 11 3. Il lettore del Martirologio di in primo luogo: Dedi-  
catio nostrae Ecclesiae =
- 11 9. Correndo festa di Capitulo, il lettore dice in 12 Bona-  
niae Beati Nicolai albergati etc e come nel Martirologio.
- 11 23 Correndo festa di Cap: il lettore dice in 12 Festum Bea-  
tae Virginis Mariae titulo Auxilium Christianorum =  
Nel Martedì delle Rogazioni correndo festa di Cap: il let.

Tore dice in 1<sup>a</sup> Vigilia Ascensionis Domini nostri etc.  
Nella Vigilia dell'Ascensione correndo festa di Corp: il lettore  
dice in primo: In Monte Oliveti Ascensio etc: come  
in principio del Martirologio -  
Nel venerdì precedente la Pentecoste correndo festa di Corp:  
il lettore dice in 1<sup>a</sup> Vigilia Pentecostes:  
Nella Vigilia di Pentecoste correndo festa di Corp: il lettore  
dice in 1<sup>a</sup> Diei Pentecostes, quando etc: come in principio  
del Martirologio -

Nel giorno di Pentecoste la lezione è propria in fine del  
libro: Cuius computerentur etc: -

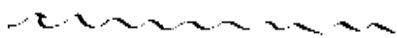
Nella Vigilia del Corpus Domini correndo festa di Corp: il lettore  
dice in 1<sup>a</sup> festum Sacratissimi Corporis Christi -

~~~~~  
- Giugno -

Nel giorno precedente l'Ottava del Corpus Domini correndo  
festa di Corp: il lettore dice in 1<sup>a</sup> Octava Sacratissimi  
Corporis Christi -

Nella Vigilia del sacro cuore di Gesù correndo festa di  
Corp: il lettore dice in 1<sup>a</sup> festum Sacratissimi Cordis Ser-

26. Correndo festa di Cap: il lettore dice in 1<sup>o</sup> Sancti Anselmi  
Bellicensis Episcopi = come nel Martirologio -



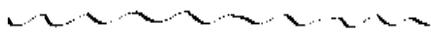
~ Luglio ~

14. Correndo festa di Cap: il lettore dice in 1<sup>o</sup> festum Bea-  
ti Bonifacii Cantuariensis Archiepiscopi =



~ Agosto ~

15. Il lettore dice in 1<sup>o</sup> In Gallia Carbonensis - depo-  
sitis Beati Rocchi etc: come nel Martirologio -



~ Settembre ~

6. Correndo festa di Cap: il lettore dice in 1<sup>o</sup> festum  
Sancti Stephani Vicensis Episcopi =  
Domenica fra l'ottava della Natività di Maria Ver-

que Sullimità del Nomo di Maria. 11.

Nella vigilia, i.e. festa di Capito il lettore Dice in 1.<sup>o</sup> festum  
Nomi Nominij Mariae, quod Innocentij etc: come in  
principio del Martirologio.

" 21. Il lettore Dice in 1.<sup>o</sup> Seduni... S. i. Marcellij etc:  
come nel Martirologio.

~~~~~  
- Ottobre -

" 6. Il lettore del Martirologio Dice in 1.<sup>o</sup> festum San-  
cti Waltholdi Bellinensis Episcopi.

" 15. Correndo festa di Cap: il lettore Dice in 1.<sup>o</sup> festum San-  
ctae Euphrosinae Virginis.

" 20. Correndo festa di Capito il lettore Dice in 1.<sup>o</sup> Apud  
Coloniensium... statatij B. Ursulae etc: come nel Marti-  
rologio.

" 21. Correndo festa di Cap: il lettore Dice in 1.<sup>o</sup> Octava San-  
cti Petri nostri Primorum Confessorij.

~ Novembre ~

- " 7. Correndo festa di Capp: il lettore dice in 1<sup>o</sup> festum  
Lactarium Reliquiarum:  
Prevegga bene lo stesso lettore la nomenclatura Dello sa-  
cro Reliquie di leggersi nella predetta festa delle Reliquie.
- " 16. Correndo festa di Capp: il lettore dice in 1<sup>o</sup> In Brit-  
tania Sancti Hugonis Episcopi etc. come nel Martiro-  
logio -

~~~~~  
~ Dicembre ~

- " 7. Il lettore comincia la lettura con dice Immaculata  
Conceptio etc. come nel Martirologio -
- " 8. Il lettore dice in 1<sup>o</sup> In Capua Sancti Syri primi epy-  
scopi etc. come nel Martirologio -
- " 11. Correndo festa di Capp: il lettore dice in 1<sup>o</sup> Octava  
Immaculate Conceptionis etc. come nel Martirologio -
- " 18. Correndo festa di Capp: il lettore dice in 1<sup>o</sup> festum  
Beati Guillelmi de Sensibus Confessoris -
- " 24. Nella Vigilia di Natale, quando cade in Dome.

nica, il lettore detto le parole = *Tenui Oculisq; Jeliq; in*  
*in Bethleem Judae natus etc* = si protra oppreude  
venia. (Ordinario, Cap. Eda. 10. 18.) -

" 25. Nella Solennità del Natale la lezione del capi.  
tolo è propria = *Populus qui ambulabat in tenebris etc* =

" 26. Nella Festa di S. Stefano il lettore, detto *Tu autem*  
(della lezione, due sul loro finale detto lezioni *De Morti*  
*Commemoratio Benefactorum nostrorum* -

# Appendice 2<sup>o</sup>

## Lettore ~

1<sup>o</sup> Il lettore del Prefetto in tutte le Domeniche dell'anno, come anche nelle feste di Capitolo fuori dell'avvento e Quaresima, va a far collezione circa le ore 9.  $\frac{1}{2}$ . Dopo aver detta in Chiesa l'ora de Beata. Nelle feste poi di Capitolo occorrenti nei giorni di digiuno, come nella Quaresima, nelle vigilie etc. prende la collezione circa le 11.  $\frac{1}{2}$ . Dopo detto in Chiesa l'ora de Beata; eccettati però quei giorni di digiuno in cui dopo l'Ufficio si va subito in Refettorio, perchè allora fa collezione un quarto d'ora avanti che la comunità si porti in coro; come sarebbe nelle feste d'avvento, della Compagnione, delle Rogazioni, Quinquagesima, e il mercoledì e venerdì delle Quattro tempora fuori di Quaresima etc. ed in tali giorni il lettore dice l'ora de Beata in cella.

2<sup>o</sup> Il lettore del Martirologio detto Sube. Domine benedicere, pronunzia le Calende, le Nove o le Idi, ed anche la Luna del giorno seguente; di poi legge i Santi del Messale di seguente, osservando d'annunziar sempre nel primo luogo quel Santo, quella festa, Vigilia o Ottava di

che si fa l'Ufficio nel medesimo giorno che segue, e di-  
vise le Letture colle parole: Et a tibi adoramus futuram  
memoriam Sanctorum Martyrum et Confessorum:  
atque Sanctarum Virginum: - (Veggasi la rubrica  
in principio del Martirologio, ove si trovano anche  
le feste mobili che devono parimente annunziarsi in  
primo luogo.)

3.<sup>o</sup> Il lettore dell'Epistola si porta al leggio, sul finis  
della penultima, ed almeno al cominciare dell'ultima or-  
azione, avvertendo d'abbassar prima la propria sede, e  
di far inchino profondo all'Altare, si nell'andare che in  
ritornare -

## - Messe -

4.<sup>o</sup> Regole circa l'applicazione delle Messe  
Oltre le Messe che si vengono dal V. S. Priore nuove.  
Date ogni mese da applicarsi ad arbitrio, la solita appli-  
cazione elemosinaria secondo l'intenzione d'uno Priore,  
non ha luogo: nella Messa Conventuale di tutte le  
Comunioni, la quale nel giorno di Pasqua e Pentec.

ste è la seconda: alla terza messa di Natale, come pure a quella della Solennità d'Epifania, del S. Nome di Gesù, dell'Ascensione, del Corpus Domini, di S. Giovanni Battista, dell'Assunzione, del nostro Patriarca S. Brunone, e d'Ognissanti, le quali Messe s'applicano: *Pro varijs locijs ordinis nostri necessitatibus =*

Ad ogni messa conventuale o privato pro defunctis che ci è ingiunta dallo Statuto o dalla Tabella del sacrista, o dal Presidente, o dalla Carta Capitolare del Capitolo generale.

Alla Messa conventuale o privata pro vivis che ci è ordinata dalla Carta Capitolare, o circa la quale il Presidente manifesta un'intenzione particolare.

2° In tutti i giorni di 12 lezioni, come pure entro le Ottave di Natale, Pasqua e Pentecoste, ed anche nella Vigilia di Natale, non si dicono Messe votive o di Requiem, se non sono ingiunte. In tutti gli altri giorni poi si può dire qualunque Messa ad arbitrio.

3° Quando una Messa di 12 lezioni che non ha Prefazione propria cade in Domenica, essa vuole la Prefazione de Trinitate; la quale, giusta un decreto apostolico, deve dirsi anche nelle Messe di tre lezioni quando cadano in Domenica.

In tutte le feste di 12 lezioni che hanno la Prefazione propria, questa si dice nelle sole Messe della festa.

In tutte le Ottave che hanno Prefazione propria, questa si dice nelle sole Messe dell'Ottava.

Quando la Messa della Domenica si celebra fra l'Ottava e l'ottavo giorno, essa vuole la Prefazione feriale.

### ~ Commemorazioni ~

- 1° Quando nella Messa si dice fra la commemorazione della vigilia d'un apostolo, la prima orazione ordinariamente è quella che si trova in principio del *Comminium Sanctorum*, cioè *Procesimus Omnipotens Deus*; e le altre due si prendono dal *Comminium* d'un apostolo.
- 2° Facendosi commemorazione de jejuniis nelle Messe del mercoledì e sabato delle Tempora, si prende sempre la prima colletta.
- 3° Nel giorno anniversario della Professione di qualche Monaco o Convento, chi celebra la Messa conventuale aggiunge in penultimo luogo l'orazione: *Pro preseverantia in ordine*.
- 4° Quando un Monaco celebra la prima Messa, dice nel penultimo luogo l'orazione: *Pro scripto sacerdote*.

5° Quando nelle Commemorazioni che si fanno alla fine dei Vespri e delle Laudi, occorre un'orazione che finisce col = Qui vivis et regnas, etc... o col Qui tecum vivit et regnat etc... noi siamo soliti aggiungere sempre l'intera conclusione, quando anche dopo seguisse un'altra orazione; cosicchè diciamo = Qui vivis et regnas cum deo Patre in unitate Spiritus Sancti deus? oppure = Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti deus? Per omnia saecula etc...

~ Officii pro Defunctis ~

- 1° Singulis fere mensibus faciamo in Convento l'Officio, ed almeno cantiamo la Messa pro parentibus nostris. La prima orazione è l'ordina, la seconda quella del Precatorio, e la terza fideiurum. Nella Messa poi aggiungiamo l'omnipotens qui vivorum etc... Cosi praticasi all'off. cont.
- 2° Secondo lo Statuto (Cap: l. 13. 44. 15.), tutti i Monaci e Conversi, si Profesi che Novizi, ed anche i Donati e le Monache, avrebbero per tutto l'Ordine un Breve da porsi solvers; l'istodie sarà annunciata la loro morte. Il detto Breve, secondo lo Statuto (Cap: l. 10. 44. 1.), consiste in una

intera Agenda da dirsi in letto da ciascuna persona  
letterata dell'Ordine, ed una Messa da Requiem da  
celebrarsi privatamente in ciascuna Chiesa. - Ma tal  
costume andò in disuso: i dodici Brevi ordinati ogni  
anno dalla Carta Capitolare, soddisfanno a tal obbligo.  
Interrogato però ultimamente il Rev. Padre circa  
quest'articolo dello Statuto, rispose = che se non siamo ob-  
bligati a dire la detta Agenda, siamo però ancor tenu-  
ti a celebrare quanto prima la Messa, la quale spetta  
all'Ebdomadario. (Stat. 28. n. 1.º) -

3.º Quando muore un mercenario, tutti i Monaci e So-  
sizi di quella Casa devono dire per lo stesso un Avebo  
in letto. - La 1.ª orazione è: Deus mi propitius = la 2.ª  
Fidelium, e la 3.ª Omnipotens qui vivimus etc. -

4.º Quando muore un Donato non siamo obbligati per  
lo stesso a recitar altro che ad un Breve, cioè ad una A-  
genda ed ad una Messa = che diciamo a vicenda in la-  
vanto. Le orazioni sono quelle che si dicono pro Brevi  
decentiori defuncti, ossia pro recantor defuncto Breven-  
habente, cioè = Deus mi propitius, quella del Tricenario  
corrente e le quattro consuete. (Stat. 6. n. 13, e 60. 5.º)

5.º Diamo facoltà a tutti i Priori di concedere ai Donati,

- „ benemeriti dell'ordine, oltre l'ufficio della sepoltura prescrit-  
 „ to dagli Statuti, un Tricenario ed un anniversario porpo-  
 „ tico da scriversi nel Calendario della Casa, nonché una  
 „ messa da dieci da tutti i Monaci celebranti, o dai  
 „ non celebranti gli stessi suffragi, che son prescritti per la  
 „ Messa de Beata „ - (Ordinazione del Cap: Gen: 1859.)
- 6.<sup>o</sup> Quando in Convento si celebra qualche Ufficio di Morti  
 non ordinato dallo Statuto, vi si dicono solamente tre O-  
 razioni, cioè la 1.<sup>a</sup> propria, la 2.<sup>a</sup> quella del Tricenario, e  
 la 3.<sup>a</sup> fidelium: e se l'Ufficio è per i Benefattori, Pa-  
 renti o Amici, alla Messa vi s'aggiunge l'Oratio pro  
 qui vivunt etc.

## Giorni di Capitolo e Colpe

- 1.<sup>o</sup> Ne' giorni di Capitolo in cui s'è la ricreazione comune,  
 eccettuati solamente quelli che cadono fra l'Ottava del  
 Corpus Domini, o anche i giorni delle minuzioni, il C.  
 Sacrista fa terminare la ricreazione con alcuni lochi  
 di campana alle ore due e mezzo.
- 2.<sup>o</sup> Al Capitolo di brama il Sacerdote Ebdornadario, finito

il de profundis, dice ordinariamente le due orazioni In-  
 clina ed Omnipotens... qui vivorum. Quando poi il Pre-  
 sidente raccomandando alle orazioni detta Comunità quel-  
 che Defunto, infermo, benefattore ecc. oppure un de-  
 ligioso domanda la sua Prece generale o speciale, ovvero  
 anche il lettore del Martirologio annunzia la morte di quel-  
 che persona, allora l'Edomacario aggiunge Dopo l'Orazio-  
 ne Inclina? un'altra particolare pro vivis o pro defunctis.  
 E se la volta dovesse aggiungere tutte e due queste O-  
 razioni speciali, allora dopo Inclina dice l'Orazione pro  
 defunctis, di poi quella pro vivis, e finalmente l'Omnis-  
 potens - (Stat. C. 13. n. 13. e C. 26. n. 10. e C. lat. n. 1. l. e. 6.)

3<sup>o</sup> Forum recog. concordi utpote sigillatim a c. Monachis  
 profanis diebus Dominicis -  
 (Praesidentis) Quid dicitis?

(Conventus) Culpas nostras. (Sic respondent omnes simul)

(Decide singuli per ordinem -

1<sup>o</sup> De defectibus in Divino officio -

2<sup>o</sup> De Statutis et caeremoniis male observatis -

3<sup>o</sup> De erroribus et confusionibus in Choro factis -

4<sup>o</sup> (De fractione silentii; et exprimendum est quo  
 loco, quoties et quibusque personis) -

5<sup>o</sup> (De egressu cellae inordinato; et dicatur quo tempore et quoties.)

6<sup>o</sup> (De absentia a divinis.)

7<sup>o</sup> (De tarditate veniendi ad Ecclesiam, etiam requisitus ab infirmario; haec ultima verba omittes, si requisitus non fueris.)

8<sup>o</sup> De defectibus in officio, vel officij sacerdotij abbatum, monachorum, Diaconum, Cantorum ebdomadarum, Lectorum, Defectorum.)

9<sup>o</sup> Et de ceteris defectibus meis -

BB. Quae intra parentheses includuntur non dicam nisi casu contingente; alia vero semper -

Sunt et alii casus rariores, qui indigent speciali accusatione, ut videre est in prima parte Stat = C: 15. n. 11. C: 21. n. 1. et C: 23. n. 17.

10<sup>o</sup> Modus dicendi culpam in visitatione =

Dico culpam meam pro defectibus, de quibus accusatus fui, et auferri debuisse: promitto emendationem et peto poenitentiam salutarem -

~~~~~  
Sinec

De defectibus nostris

De defectibus in divino officio, maxime in officio abbatum, monachorum, Diaconum, Cantorum et Lectorum, Defectorum.

De tarditate veniendi in diversis locis, pluribus, et cum aliis personis.

De egressu cellae inordinato variis temporibus et

De absentia a divinis.

6<sup>o</sup> De tarditate veniendi ad Ecclesiam, etiam requisitus ab infirmario

7<sup>o</sup> De erroribus et confusionibus in Choro, et alibi in conventu factis.

8<sup>o</sup> Et de ceteris defectibus nostris communibus

Præsident Pro defectibus nostris communibus dico singuli Malumus miserere meo et pro fractione silentii quinquies Patet et bene, Surgatis

## Prece generale e speciale

- 1.<sup>a</sup> Della prece generale = Nel giorno anniversario della professione d'un monaco, questi quando il presidente dice in Capitolo = *Cremay pro benefactoribus, parcitibus etc.*, e se il giorno è Domenicale, quando lo stesso presidente è per finire la formula delle raccomandazioni, cioè quando dice = *Ut dignetur dominus et misericors deus vivis concedere suam gratiam, defunctis vero requiem sempiternam* = ecc. dal suo posto e si prostira; ed allorché il presidente gli dice = *Quid petis?* = egli risponde = *Misericordiam* = indi s'alza e soggiunge = *Rogo et supplico orari pro prece mea anniversaria, pro me, et pro quibus scribo* =. La qual formula se il supplicanti son curi, si dice in plurale dal più anziano. Questa supplica si chiama Prece generale, o anche annuale. (Stat. C. lit. tit. 4.) -
- 2.<sup>a</sup> Della Prece speciale = Quando un monaco ha ricevuto la notizia della morte d'un suo parente, nel primo giorno del Capitolo si prostira al momento sopraindicato, ed allorché si dice = *Supplico orari pro patre meo* = *Mater* = *fratre* = *sore* = *etc.* recitator *defuncto vel defuncta* = La qual supplica si chiama Prece speciale. (Stat. C. lit. tit. 4.) -

## Indulgenze

1. Summus Pontifex Pius IX. Nostro Ordini summe affectus, die 8 Martii 1867, omnibus Monachis et Monialibus Ordinis nostri etiam Novitij, Indulgentiam 300 dierum concessit, quoties officium B. V. Mariae, loci et loci a Statutis designatis, persolverint, immo etiam Indulgentiam Menariam bis in mense lucrandam, diebus ad libitum selectis, iis qui per totum mensem huic debito satisfecerint, nisi legitime impediti fuerint, largitus est in perpetuum, cum facultate fidelibus defunctis eandem applicandi.

Idem Sanctitas Sua eandem Indulgentiam concessit supradictis Religiosis, sub eisdem conditionibus, pro recitatione officii defunctorum.

2. Idem Summus Pontifex Pius IX. Indulgentiam Menariam concessit tam pro vivis quam pro defunctis in perpetuum valituram, cunctis Christi fidelibus, qui vere poenitentes et confessi, ac S. Communionem recepti, quolibet Ecclesiarum Ordinis, diebus festis Sanctorum ac Beatorum Ordinis, recens in nostro Calendario adscriptis, visitaverint, et ibi pro Christianorum Principum concordia, haeresum extirpatione, ac S. Matris Ecclesiae exaltatione.

ratione, p[er] quod apud Deum, precor effuderint. (Ex Charta  
Capitalari anni 1864.)

## ~ Miscellanea ~

1.<sup>o</sup> Ad amministrare la S. Comunione a secolari ex-  
tra Altaris, et S. P. Decretis, che ponuntur circa le co-  
munione, che si praticano nella Diocesi in simul cum,  
cioè quelle che si trovano nel Rituale Romano.

2.<sup>o</sup> Che giorni di digiuno di Quaresima prima della Messa  
Conventuale non si è tenuto a far un lavoro forte che  
duri più di tre quarti d'ora, per conseguenza se ad al-  
cuno, dopo aver fatto mezz'ora di meditazione o mezz'ora  
di lettura spirituale, rimarranno più di tre quarti d'ora,  
quel tempo che sopravanza farà bene d'impiegarlo nel  
lo studio o in qualche utile lettura. Così si pratica nel  
digiuno della Gran Verbena.

3.<sup>o</sup> Secondo un ordinazione del Capitolo generale 1856, tut-  
ti i Religiosi son tenuti circa il giorno anniversario della  
loro professione ad applicarsi in modo speciale agli exer-  
cizj spirituali; i Monaci per otto giorni, i Conversi a tre-  
no per tre giorni, non trattandosi però d'intervenire

21  
al Coru ed al Refettorio. Quando poi se sia legittima cau-  
sa da opprovarsi dal V. G. Priore, si potranno li suddetti  
esercizi differire ad' altro tempo -

## Esercizi spirituali.

Dircam eam in solitudinem, et lo-  
quar ad cor ejus. Osee 2. 14.

Quia Deus animam in solitudinem, quando, vel super-  
ioreum imperio, vel interno instinctu, eam attrahit, ac  
invitat, ut, relicto tantisper hominum familiari con-  
sortio, et inquietis negotiorum curis, intra cubiculi silen-  
tium soli Deo vacet: loquitur ad cor ejus, cum consolatio-  
ney celestes in meditationibus instillet -

Sicut deambulare, iter facere, et currere, Exercitia sunt  
corporalia; ita praeparare et disponere animam, ad tol-  
lendas affectiones omnes male ordinatas, et in sublatas,  
ad quaerendam, et invenendam voluntatem Dei, circa  
vitae suae institutionem, et salutem animae, Exercitia  
vocantur Spiritualia. S. Iguat. Exerc. adu

# - Orario -

Degli Esercizi Spirituali per i giorni feriali di

## - Inverno -

N.º 1.º

### - Mattina -

- " Ore 6.<sup>1/2</sup>. Dopo l'Angelus si avrà cura di conservarsi ben raccolti in santa unione con Dio fino al momento dell'adorazione che si fa in Chiesa all'ora solita -  
Al ritorno detto. viene bene, quando s'è fatta la comunione, se il tempo lo permette, si continua il ringraziamento, quindi poco di sollievo, alle
- " 7. Si farà la 1.<sup>ma</sup> Meditazione durante 2.<sup>1/2</sup> d'ora -
- " 9.<sup>1/2</sup>. Si faranno ben rianzare per la mente e col cuore i peccati o punti, da cui saremo stati più commossi nell'istessa meditazione, il che si potrà fare anche stando seduti, o passeggiando per la stanza -
- " 10. Decantato l'Ufficio si farà un buon quarto d'ora di lettura spirituale -
- " 10.<sup>1/2</sup>. Lavoro forte in spirito di penitenza -
- " 11. Nuova e breve esame sopra la fedeltà negli esercizi spirituali - segue il pranzo, al quale sarà bene di pratti -

care qualche piccola privazione = quindi la recreazione, pro-  
curando di non distoglierei dalla dolce presenza di Dio -

~ Sera ~

- Ore 1. Si farà un altro quarto d'ora di lettura spirituale, e  
il quarto che segue si reciterà la terza parte del Rosario,  
passeggiando, se si vuole, per la stanza -
- " 1<sup>2</sup>. Si preparerà la materia della 2<sup>a</sup> meditazione -
- " 1<sup>3</sup>/<sub>16</sub>. Si farà la seconda meditazione durante un'ora, per  
la quale chi si sentisse un poco aggravato, potrà stare in  
piedi o seduto, oppure passeggiare per la stanza, eccetto che  
per gli atti che precedono, e quelli che chiudono la stessa me-  
ditazione -
- " 2<sup>4</sup>. Un buon lavoro forte fino al Vespro de Beata -  
Ritornati da Vespro, quando vi è stata l'agenda, si pren-  
derà un poco di sollievo, quindi si prevederà la materia  
della 3<sup>a</sup> meditazione fino all'ora della cena o piccola re-  
fezione; ma quando non vi fu agenda, si potrà di ritor-  
no far all'oratorio un poco d'orazione vocale, recitando le  
Litanie del S. Cuore o Nome di Gesù; quindi un poco di  
lettura spirituale delle vite de' Santi = preso poi un poco di  
sollievo, alle ore
- " 2<sup>5</sup>. Si preparerà la materia della 3<sup>a</sup> meditazione -

- " 4.<sup>a</sup> La cena, o piccola refezione, seguita da una ricreazione  
quieta e raccolta.
- " 5.<sup>a</sup> Si farà la 3.<sup>a</sup> meditazione. Durante l'8.<sup>o</sup> quarto d'ora, eccol-  
tocché l'ultimo mezzo quarto d'ora si spenderà nel ripassare  
brevemente i punti principali nel modo che si disse per  
la meditazione della mattina.
- " 6. Compieta, dopo la quale si farà per un quarto d'ora l'e-  
same di coscienza di generale, che particolare, sulla fe-  
deltà negli esercizi spirituali; quindi l'offerta dell'aggiorn-  
ata, e per un altro quarto d'ora si preparerà la materia  
per la meditazione dell'indomani.
- " 7. Si andrà a prender riposo; ma chi fosse spedito, potrà,  
se gli piace, andar a letto anche prima delle ore sette.

## - Orario -

- Per le Domeniche e feste di Capitolo -

- N.º 2.º -

- Mattina -

Si ritorna in letto dopo le Messe bene e dopo la Mes-  
sa Conventuale, si consacrerà alla meditazione tutto  
il tempo libero di cui si potrà disporre, salvo però sem.

pre il necessario sollievo -

Dopo il pranzo e cena de Beata, si farà un breve esame sulla fedeltà negli esercizi spirituali; quindi la ricreazione alla presenza del buon Dio.

~ Sera ~

Al ritorno da Roma, tempo libero; ma se vi è l'agenda, si potrà recitare in tal tempo -

" 1. Si farà un quarto d'ora di lettura spirituale, e nel quarto che segue, si preparerà la materia della 2<sup>a</sup> meditazione.

" 1<sup>1/2</sup>. Un poco di riposo o sollievo -

" 1<sup>3/4</sup>. Si farà la 2<sup>a</sup> meditazione durante tre quarti d'ora, eccetto che l'ultimo mezzo quarto d'ora si spenderà nel ripassar brevemente i punti principali, nel modo che si disse per la 1<sup>a</sup> meditazione degli altri giorni - Chi si sente un po' aggravato, osservi le avvertenze date di sopra per la meditazione del dopo pranzo, n. 1<sup>o</sup>.

" 2<sup>1/2</sup>. Si reciterà la terza parte del Rosario passeggiando, se si vuole, per la stanza; quindi si diranno all'Oratorio le Litanie dell'Nome di Gesù, o del S. Cuor Immacolato di Maria; segue la ricreazione -

" 3<sup>1/4</sup>. Si preparerà la materia della 3<sup>a</sup> meditazione -

Al ritorno dal coro si prenderà mezz'ora circa di ricreazione -

- ne. Dopo la quale si farà la 3<sup>a</sup> meditazione nel modo che  
sta notato nei giorni feriali -
- " 6. Compieta, e gli altri esercizi espressi nell'orario di giorni  
feriali -

~ Orario ~  
Dei giorni feriali di

~ Estate ~

~ n.º 3.º ~

~ Mattino ~

Già alle ore 7<sup>1/2</sup> si faranno gli esercizi come al n.º 1.º  
eccetto che l'ultimo mezzo quarto d'ora della meditazione  
si spenderà nel riparar benevolmente i punti principali  
nel modo che si disse allo stesso n.º 1.º

- " 9<sup>1/2</sup>. Lavoro forte manuale in spirito di penitenza -  
Dopo il pranzo segue la ricreazione, per la quale si over-  
vi ciò che si disse al n.º 1.º -

~ Sera ~

- " 12. L'Angelus, le due Aone, e breve esame sulla fedeltà  
negli esercizi spirituali; in seguito si farà la lettura  
spirituale -

" 12<sup>h</sup>. Si prenderà un po' di sollievo -

" 1. Si reciterà la terza parte del Rosario, passeggiando se si vuole per la stanza, coll'aggiunta delle Litanie del S<sup>mo</sup> Nome o del S<sup>to</sup> Cuore di Gesù.

" 1<sup>1/2</sup>. Si preparerà la materia della 1<sup>a</sup> meditazione -

" 1<sup>3/4</sup>. Si farà la 1<sup>a</sup> meditazione, osservando quel che si disse al n<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> -

" 2<sup>h</sup> Lavoro manuale -

Dopo i lavori si prenderà un poco di ricreazione, e se non vi è stata l'agenda, alle ore

" 2. Si preparerà la materia della 3<sup>a</sup> meditazione -

" 4<sup>1/2</sup>. Si farà lettura spirituale fino alla cena, la quale è seguita da mezz'ora di ricreazione -

" 5<sup>h</sup>. Si farà la 3<sup>a</sup> meditazione come al n<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> -

Quando poi vi è stata l'agenda, preso un poco di sollievo, si preparerà la meditazione verso le 6<sup>h</sup> 3/4, e dopo la mezz'ora di ricreazione che segue la cena, si fa come si è detto di sopra -

" 6. Compieta, ed il resto come al n<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> -



# Proposizioni

Da farsi nel corso de' S. Esercizi

1. Durante il giorno rinnovare sovente l'intenzione di unirsi in tutto ciò che facciamo ai sentimenti di Gesù.
2. Procurare di far conoscere e glorificare Dio colle parole, coll'esempio e colla preghiera.
3. Tener nascosto il bene che si fa.
4. Imporsi una pratica particolare di modestia, e di umiliazione.
5. Fare sovente atti interni d'umiltà. Ringraziare Nostro Signore quando ci manda qualche umiliazione.
6. Non insorgere quando anche si creda aver ragione, onde vincere se stesso per amor di Gesù.  
allo stesso fine imporsi la pratica di alcuna umiliazione con atto interno o esterno.
7. Combattere con coraggio e con confidenza, sotto la condotta del Divino Nostro Rè, quel difetto che più impedisce di Egli regni compiutamente in noi.  
D'avvicinare con tutto le forze nostre lo zelo per praticare ad'acquistar anime a Gesù, almeno colla più fervente

preghiera -

8. Pregare con fervore per la salute delle anime -

Cogliere con premura tutte le occasioni di procurarla.

9. Combattere le tentazioni di pusillanimità colla con-  
fidenza in Dio -

~ Deo gratias ~

Curie

Observations En tout temps le premier coup de Matines se sonne 5 heures après celui de Complies. Le 2<sup>e</sup>  $\frac{3}{4}$  après, depuis le Jeudi saint exclusivement jusqu'à la croix de Septembre de même que tous les jours de 12 heures. — Depuis la 2<sup>e</sup> de Septembre jusqu'à la fête de St. L. Bruno, le 1<sup>er</sup> coup à 11 heures moins le demi quart et le 2<sup>e</sup> à 11 h.  $\frac{3}{4}$  — Depuis la fête de St. L. Bruno jusqu'à la Couverture le 1<sup>er</sup> à 10  $\frac{3}{4}$  et le 2<sup>e</sup> à 11  $\frac{1}{2}$  plus le quart — Depuis la Couverture jusqu'à la Purification, le 1<sup>er</sup> à 10 h.  $\frac{1}{2}$  et le 2<sup>e</sup> à 11 h.  $\frac{1}{2}$  — Depuis la Purification jusqu'au jour qui partage, en deux, le temps qui s'écoule entre cette fête et le mercredi saint, le 1<sup>er</sup> à 10  $\frac{1}{2}$  plus le demi quart et le 2<sup>e</sup> à 11 h.  $\frac{1}{2}$  — Depuis ce même jour jusqu'au Jeudi saint le 1<sup>er</sup> à 10 h.  $\frac{3}{4}$  et le 2<sup>e</sup> à 11  $\frac{1}{2}$  plus le demi quart

N<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> jours fériés & Etc. N<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> jours fériés. N<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> Dimanche

N<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> & 5

Événement pendant l'absence. Evénement comme au N<sup>o</sup> 3

Jours fériés

N<sup>o</sup> 6. Carême. Fêtes

Jus qu'au retour des Messes basses  
 = 8  $\frac{1}{2}$  A l'Eglise pour Tierce du jour, la Messe conventuelle Sexte du jour; Au retour, Sexte et None de Beata

5  $\frac{1}{2}$  Lever, si c'est les 7 psalmes.  
 6  $\frac{1}{2}$  Tierce du jour aux chapelles, les Messes et Sexte de Beata  
 9  $\frac{1}{4}$  Sexte du jour, None de Beata  
 9  $\frac{1}{4}$  A l'Eglise pour la Messe conventuelle, Vesperes et Placets au retour de Beata  
 11  $\frac{1}{4}$  None

Comme au N<sup>o</sup> 3  
 7  $\frac{3}{4}$  Tierce du jour, la Messe de la fête et Sexte du jour, au retour de la fête et None de Beata  
 9  $\frac{3}{4}$  None du jour. Les se du jeûne et Vesperes du jour, au retour de la fête et None de Beata

= 11 h. None du jour, le Diner; le Chapitre et Recreations

N<sup>o</sup> 5<sup>o</sup>

Jour férié qui hors de Carême sont jours de Eglise  
 Comme au N<sup>o</sup> 2  
 11  $\frac{1}{2}$  None 11  $\frac{1}{4}$  Diner

11  $\frac{1}{4}$  None  
 12  $\frac{3}{4}$  ou 1 h. Spécimens

\* Spécimens: 9  $\frac{1}{2}$  Sexte; 10  $\frac{1}{2}$  au Chapitre  
 et Spécimens: 11 h. None de 10 None 11 au Chapitre